

## **Profili di nove protagonisti dell'ICa**

A cura dell'ICa\*

### **► SOMMARIO**

Nel 70° anniversario di fondazione dell'Istituto di Catechetica (ICa), sono presentati i profili di nove protagonisti che hanno segnato la sua storia: Emilio Albrecht Sotomajor, Cesare Bissoli, Ladislao Csonka, Joseph Gevaert, Ubaldo Gianetto, Roberto Giannatelli, Giuseppe Groppo, Giancarlo Negri, Zelindo Trenti. Si tratta di una selezione che lascia fuori altri esponenti che hanno contribuito allo sviluppo dell'ICa e che potranno essere presi in considerazione successivamente. Ogni profilo biografico (per Csonka e per Negri con qualche lacuna nella seconda fase della vita, di cui non si è riusciti, nonostante le accurate e insistenti ricerche, ad avere riscontro) è corredato dalla bibliografia personale o dal rinvio citazionale alla bibliografia già pubblicata. Al momento mancano le bibliografie di Gianetto e Giannatelli che si spera di compilare e pubblicare prossimamente, oltre ad aggiornare quella di Bissoli ancora, grazie al Dio della vita, attivo e produttivo.

### **► PAROLE CHIAVE**

Catechesi; Catechetica; Insegnamento della Religione; Istituto di Catechetica; Storia della catechesi.

**\*Istituto di Catechetica (ICa), Facoltà di Scienze dell'Educazione, Università Pontificia Salesiana.**

## ALBERICH Emilio (1933-2022)

Emilio Alberich Sotomayor<sup>1</sup> nasce ad Algeciras (Cádiz) il 16 gennaio 1933 da papà Vincenzo José e da mamma Adela. Ai fratelli e sorelle rimane sempre legato come alla sua Spagna e specificatamente all'Andalusia, terra accogliente, ricca di tradizioni, di colori e di musica.

Poco dopo la nascita, la famiglia si trasferisce a Ronda, dove conosce i salesiani e studia nel Collegio Sacro Cuore.

### Formazione

Conseguita la maturità liceale, chiede di entrare nella Congregazione salesiana e vive l'esperienza del noviziato a San José del Valle conclusa con la professione religiosa (1949).

È inviato in Italia alla Facoltà di filosofia, all'epoca presente a Torino (Rebaudengo), per compiere gli studi filosofici, coronati con la licenza (1950-1953).

Dal 1953 al 1956 compie la pratica pastorale (tirocinio) a Utrera (Siviglia) in qualità di professore e assistente. Nel 1955 emette la professione religiosa perpetua tra i Salesiani di Don Bosco.

Inviato alla Facoltà di teologia della Crocetta (Torino) nel 1956, riceve l'ordinazione presbiterale nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco Torino nel 1960, accompagnato da figure eminenti di salesianità come il Venerabile Don Giuseppe Quadrio (1921-1963) e da una trentina di compagni di corso, in un clima di grande familiarità e impegno per lo studio della teologia alla vigilia dell'esperienza conciliare. Prosegue gli studi in vista del dottorato in teologia, che consegue nel 1962 con la tesi di carattere liturgico *El misterio salvífico de la Encarnación en el primer formulario navideño del sacramentario leonino*. Osserva Cesare Bissoli: «L'argomento ci porta a sottolineare un interesse particolare di Alberich a due verità che ispirano la sua concezione pastorale e catechetica: il mistero dell'Incarnazione e l'ispirazione liturgica, che poi traduceva nell'animazione delle comunità di appartenenza con uno spiccato interesse al canto liturgico in cui eccelleva grazie alla corretta intonazione musicale».<sup>2</sup>

### Docenza

Subito dopo il conseguimento del titolo dottorale, nel 1962-1963, diviene docente di teologia a Posadas (Córdoba) e nel 1963-1964 svolge l'incarico di professore nello studentato teologico di Sanlúcar la Mayor (Siviglia). Sono anni di rodaggio dove il giovane insegnante manifesta le sue doti di chiarezza e profondità di pensiero e di aderenza alla realtà, nello sforzo continuo di tradurre e comunicare agli allievi la novità del Vaticano II.

Per queste qualità, nel 1964 viene inviato al Pontificio Ateneo Salesiano (PAS), come membro dell'Istituto di Catechetica (ICa), inserito nella Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE), facendosi sempre apprezzare per la sua capacità

<sup>1</sup> Per il profilo che segue, ci si avvale della Lettera necrologica della Ispettorica di Madrid e del profilo già pubblicato *in memoriam*: C. BISSOLI, *Profilo bio-bibliografico di Emilio Alberich (1933-2022)*, in «Catechetica ed Educazione» 7 (2022) 3, 145-150.

<sup>2</sup> *Ibidem*, 146.

relazionale, tratto gentile, serietà, competenza e fine sensibilità pedagogica. Dal 1964 tiene corsi di teologia pastorale, in particolare di catechetica, prima in qualità di assistente, poi di docente aggiunto (1969-1973), quindi come professore straordinario (1973-1981), infine come ordinario (1981-2003).

Aperto ai contributi di altri centri di Catechetica, in particolare quelli di Lione, Parigi e Bruxelles, ha promosso e collaborato a numerose iniziative e percorsi di ricerca catechetica a livello italiano e internazionale.

Partecipa attivamente alle iniziative dell'ICa, in particolare ai *Corsi estivi* di Rocca di Papa, Passo della Mendola, Colfosco e Corvara in Val Badia, dal 1973 fino alla fine degli anni '90.

Con Roberto Giannatelli promuove e cura gli incontri annuali degli allievi di catechetica, la maggiore parte non italiani, con visita ai Centri italiani ed europei significativi di pastorale e catechetica (Parigi, Bruxelles, Barcellona...).

Partecipa assiduamente a incontri nazionali e internazionali di Catechetica AICa (Associazione italiana catecheti), AECa (Asociación Española de Catequetas), Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique (ISPC) di Parigi e agli *Incontri italo-tedeschi* di pedagogia religiosa.<sup>3</sup>

Nel 2003, al compiere dei suoi 70 anni, il Gran Cancelliere Don Pascual Chávez Villanueva lo congeda dall'UPS come professore emerito.

«Con il compimento del suo 70° anno di età, Lei entra nel novero dei professori emeriti della Facoltà di Scienze dell'Educazione a norma degli Statuti della nostra Università. Esperti nel settore che ha interessato la sua docenza e ricerca hanno rilevato nella sua produzione scientifica questi aspetti assai positivi: chiarezza di pensiero, capacità di sintesi, lucida comprensione degli attuali orientamenti nel campo della catechesi, notevole equilibrio nella scelta delle soluzioni in questioni molto dibattute e scottanti. Per tutti questi titoli è doveroso che l'UPS, la Facoltà di Scienze dell'Educazione e l'intera nostra Congregazione le manifestino il loro vivo e riconoscente apprezzamento. In segno di tutto questo ho il piacere di insignirla oggi del titolo di professore emerito della Facoltà di Scienze dell'Educazione» (Prot. N. 01/2003, Roma, 16 gennaio 2003).

Nell'ICa rimarrà una imperitura memoria per il suo contributo di pensiero, di relazione e di azione, senza dimenticare la sua qualità di aggregare e "fare squadra" con i protagonisti dell'epoca d'oro dell'ICa:<sup>4</sup> C. Bissoli, C. Bucciarrelli, J. Gevaert, U. Gianetto, R. Giannatelli, Z. Trenti, e successivamente con C. de Souza, G. Morante e J. Vallabaraj.

Il pensiero di Emilio Alberich è originale e fondante, riconosciuto e apprezzato a livello internazionale. Non si esagera nell'affermare che, senza di lui, la "giovane scienza catechetica" – come viene definita da lui medesimo – sarebbe risultata più povera e meno significativa. Alberich, infatti, concentra la sua riflessione soprattutto sulla catechetica fondamentale, ma è sensibile anche alle forme comunicative ed educative del vangelo e della fede, come alla riscoperta del primo annuncio e dei percorsi di iniziazione cristiana, alla catechesi degli adulti, alla catechesi familiare, ai processi di inculturazione della fede e della catechesi.

<sup>3</sup> Cf. la rassegna contenuta in *Ibidem*, 146-147.

<sup>4</sup> Così la definisce Cesare Bissoli, cf. *Ibidem*, 147.

### *Servizi accademici ed ecclesiali*

Di Emilio Alberich vanno ricordati i molteplici servizi prestati a livello accademico ed ecclesiale. Al lavoro di docenza si aggiungono altri impegni, come la direzione dell'ICa dal 1974 al 1977, prima vice-decano (1980-1988) e poi decano della FSE (1989-1995). Sono questi anni di grande impegno ma durante i quali non mancano incomprensioni e amarezze.<sup>5</sup>

Presta il suo servizio alla Santa Sede, collaborando con la Congregazione del Clero nell'elaborazione di importanti documenti catechistici, come il *Direttorio Catechistico Generale* (1971) e il *Direttorio Generale per la Catechesi* (1997), nonché con la Chiesa italiana nell'elaborazione del *Documento Base* (1970) e i *nuovi Catechismi* della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), revisionando diversi documenti sulla catechesi.

A livello europeo Emilio Alberich è membro dell'*Équipe Européenne de Catechèse (EEC)*, di cui è nominato presidente per due periodi (1974-1978 e 1990-1994).

Rientrato nel 2005 in Spagna, continua l'insegnamento fino all'anno 2012, e risiede presso la comunità degli studenti di teologia di Siviglia. Inoltre, Don Emilio non si arresta nella sua attività culturale ed ecclesiale ma offre il suo contributo di ricerca in seno all'Associazione spagnola dei catecheti (AECA), di cui viene eletto Presidente dal 2007 al 2012.

Alberich conclude la sua esistenza terrena il 9 settembre 2022 presso la Comunità "Don Pietro Ricaldone" di Siviglia. La notizia giunge a Roma e si hanno risonanze di ricordo e gratitudine sia presso l'Università Pontificia Salesiana, sia durante il III Congresso Internazionale di Catechesi sul tema "Il Catechista, Testimone della Vita nuova in Cristo" (Roma, 8-10 settembre 2022). S.E. Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione, ha dato notizia del decesso, facendo menzione delle sue benemeritenze in campo catechistico e catechetico.

### *Pubblicazioni*

Nei quarant'anni di docenza universitaria (1964-2005), Emilio Alberich ha prodotto un'ampia serie di studi e ha portato contributi nuovi, originali, specialmente nell'ambito della catechetica fondamentale e della metodologia catechetica per gli adulti. Per questo è riconosciuto non solo in Italia e Spagna ma in tutta Europa e in America latina. Collabora, inoltre, con molte riviste: «Orientamenti pedagogici», «Catechesi», «Note di Pastorale giovanile», «Lumen Vitae», «Sinite», «Revista de Catequética», «Misión joven».

I testi più importanti sono pubblicati in italiano, spagnolo e tradotti in francese, portoghese, croato e polacco, di cui si segnalano i principali:

ALBERICH Emilio, *Orientamenti attuali della catechesi, "Quaderni di Pedagogia catechistica"* A 1, Elledici, Leumann (TO) 1971; 1973. *Orientaciones actuales de la catequesis*, Ediciones Don Bosco, Madrid 1973.

<sup>5</sup> Ne fa menzione lo stesso Bissoli, dopo il vaglio attento della corrispondenza di Alberich, cf. *Ibidem*, 149.

- , *Natura e compiti di una catechesi moderna*, "Quaderni di Pedagogia catechistica" A 2, Elledici, Leumann (TO) 1972; <sup>2</sup>1974. *Naturaleza y tareas de la catequesis*, Cuadernos de pedagogía catequística A 2, Ediciones Don Bosco, Madrid 1973.

Nei primi anni '80 elabora il manuale di catechetica fondamentale, che avrà diversi sviluppi negli anni:

- , *Catechesi e prassi ecclesiale. Identità e dimensioni della catechesi nella Chiesa di oggi*, Elledici, Leumann (TO) 1982, <sup>2</sup>1990.
- , *Catequesis y praxis eclesial. Identidad y dimensiones de la catequesis en la Iglesia de hoy*, CCS, Madrid 1983.
- , *A catequese na Igreja de hoje*, Editora Salesiana Dom Bosco, São Paulo 1983.
- , *La catechèse dans l'Eglise*, Cerf, Paris 1986.

Nuove edizioni del manuale di catechetica sono:

- , *La catequesis en la Iglesia. Elementos de catequesis fundamental*, CCS, Madrid 1991.
- , *La catechesi della Chiesa. Saggio di catechetica fondamentale*, "Studi e ricerche di catechetica" 18, Elledici, Leumann (TO) 1992.

Segue la pubblicazione del testo di catechesi degli adulti *in tandem* con il catecheta Ambroise Binz:

- ALBERICH Emilio - Ambroise BINZ, *Adulti e catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, Studi e ricerche di Catechetica 19, Elledici, Leumann (TO) 1993, <sup>2</sup>2004;
- , *Catequesis de adultos. Elementos de la metodología de la catequesis de adultos*, Editorial CCS, Madrid 1994, <sup>2</sup>2003, <sup>3</sup>2005;
- , *Catequese com adultos. Elementos de metodologia*, Editora Salesiana Dom Bosco, São Paulo 1998, <sup>2</sup>2001; *Adultes et catéchèse. Éléments de méthodologie catéchétique de l'âge adulte*, Novalis-Cerf-Lumen Vitae, Ottawa-Paris-Bruxelles 2000.
- , *Forme e modelli di catechesi con gli adulti. Esperienze e riflessioni in prospettiva internazionale*, Elledici, Leumann (TO) 1995; *Formas y modelos de catequesis con adultos. Una panorámica internacional*, Editorial CCS, Madrid 1996; *Formas e modelos de catequese com adultos. Panorama internacional*, Editora Salesiana, São Paulo 2001.

È importante segnalare anche l'ultima edizione del manuale di catechetica fondamentale con edizione anche in basco, croato e polacco:

- ALBERICH Emilio, *La catechesi oggi. Manuale di catechetica fondamentale*, Elledici, Leumann (TO) 2001, con ristampe nel 2009 e 2015; *Catequesis evangelizadora. Manual de catequética fundamental*, Editorial CCS, Madrid 2003, <sup>2</sup>2009; *Catequese evangelizadora. Manual de catequética fundamental*. Adaptação para o Brasil e a América Latina por Luiz Alves de Lima, Editora Salesiana, São Paulo 2004.

Gli ultimi scritti in collaborazione con i colleghi catecheti spagnoli, dopo il ritorno in Spagna, sono:

- La familia, ¿lugar de educación en la fe?*, PPC, Madrid 2010, <sup>2</sup>2013, <sup>3</sup>2015.

*Catequistas para una catequesis nueva*, CCS, Madrid 2012.  
*Los contenidos en la catequesis*, CCS, Madrid 2012.

L'ICa ha tributato un doveroso omaggio *in memoriam* dopo la sua morte nel numero di «Catechetica ed educazione» 7 (2022) 3, 143-212, con le seguenti riflessioni:

BISSOLI Cesare, *Profilo bio-bibliografico di Emilio Alberich (1933-2022)*, 145-150;  
*Testimonianze: Hommage à Emilio* (André Fossion, sj), *Emilio Alberich, sabio profesor y compañero ilustre* (Pelayo González Ibáñez), "Querido Profesor" (José Maria Pérez Navarro, fsc), *Amigo y maestro* (Álvaro Ginel Vielva, sdb), 151-157.  
 RUTA Giuseppe, *Porre le basi per una "scienza" giovane: la Catechetica fondamentale di Emilio Alberich*, 157-168.  
 VALLABARAJ Jerome, *Adulti credenti e credibili si diventa! Il contributo di Emilio Alberich alla catechesi degli adulti*, 169-182.  
*Il pensiero catechetico di Emilio Alberich nelle interviste*, 183-196.  
 PASTORE Corrado (Ed.), *Bibliografia di Emilio Alberich Sotomayor*, 197-212.

Anche la Rivista «Sinite» dell'Instituto Superior de Ciencias Religiosas y Catequéticas "San Pío X" ha voluto ricordare Emilio Alberich:

*Catequesis evangelizadora. D. Emilio Alberich in memoriam (1933-2022)*: cf. «Sinite» 63 (2022) 191, 407-462.

GALLO Luis, *En memoria de Emilio Alberich Sotomayor*, 413-420.  
 ALBERICH Emilio - Marchant Loreto MOYA - Cursach José Luis SABORIDO, *Las palabras de Emilio Alberich*, 421-445.  
 MOYA Marchant Loreto, *Algunas dimensiones del lenguaje religioso en la teología catequética de Emilio Alberich*, 447-462.

### *Elementi di valutazione*

Diamo voce ad alcune testimonianze<sup>6</sup> che attestano la stima e il riconoscimento per la persona e il lavoro realizzato da Emilio Alberich Sotomayor.

«Per la nostra Università è stato una grande figura di salesiano e di professore che ha contribuito in modo molto significativo allo sviluppo della teologia pastorale e soprattutto della catechetica. Di Emilio Alberich, oltre alla competenza scientifica, ricordiamo la cortesia, la capacità di creare fraternità, lo spirito di fede e la dedizione al lavoro» (Andrea Bozzolo, sdb, Magnifico Rettore dell'Università Pontificia Salesiana).

«Uomo di ascolto e di ospitalità, di mente e cuore genuinamente salesiani, Alberich è stato il "catecheta della sintesi", sapendo coniugare in modo chiaro, organico e sistematico non solo le idee, ma anche le emozioni e i sentimenti, la fede e la vita, integrando il vero, il buono, il bello, amabile e degno di essere pensato, sentito e vissuto secondo il vangelo e l'autenticità umana» (Cesare Bissoli, sdb).

«Il merito di Emilio Alberich è stato quello di dare fondamento alla prassi catechistica e pastorale, con la forte intenzionalità di passare dalla teorizzazione

<sup>6</sup> Cf. *Testimonianze*, in «Catechetica ed educazione» 7 (2022) 3, 151-156.

alla metodologia. Né “idealista”, né “praticante”, sembra porsi a confine tra una visione generale e il rilevamento delle spinte dal basso, provenienti da una prassi profetica e vivace delle comunità cristiane, rimanendo quasi in sospensione e in attesa, captando come queste ultime possano provocare e orientare la visione verso nuovi orizzonti e traguardi» (Giuseppe Ruta, sdb).

«Chi aveva occasione di incontrarlo restava immediatamente colpito dalle sue grandi qualità umane, la sua accoglienza calorosa, la sua capacità di stabilire un'amicizia semplice, duratura e cordiale. La sua cordialità si manifestava nella creazione di uno stile familiare e di fiducia, tanto nei momenti formali e istituzionali come in quelli informali e fraterni. Nei momenti di celebrazione rallegrava tutti con la sua bella voce attraverso famose canzoni spagnole come *Granada* o italiane come *O sole mio*. In questo modo si convertiva nell'anima della festa [...]. Emilio è stato per me un amico e un grande teologo e catecheta, a cui mi sono spesso ispirato, appassionato com'è stato del vangelo e del suo annuncio ai contemporanei. Il suo lavoro di teologo e catecheta, l'ha realizzato con assiduità e tenacia, in profondità. La sua vita è stata tutta consacrata alla promozione dell'azione evangelizzatrice della Chiesa e alla formazione dei suoi agenti. Emilio è stato un pensatore, un insegnante e uno scrittore il cui influsso resterà nel tempo» (André Fossion, sj).

«Delicatissimo nel suo tratto umano, accogliente, ascoltando sempre e interessandosi dell'altro, dava l'impressione di non sentirsi “grande e importante” [...]. Credo che Emilio è stato un “maestro” perché ha creato una scuola e lascia una generazione di uomini e donne di Chiesa che continuano la riflessione nella linea da lui iniziata» (Álvaro Ginel, sdb).

«Vicino e affabile, come persona, come professore e compagno di lavoro; aperto e accogliente, serio e rigoroso nelle sue proposte e riflessioni, allo stesso tempo rispettoso e dialogante con altre posizioni; di sguardo ampio e universale, inquieto e innovatore. Pensatore e lavoratore instancabile della catechetica, universalmente conosciuto e riconosciuto per il suo lavoro e il suo valido contributo [...]. Si può dire che la catechesi e la catechetica sono state la sua passione che lo hanno accompagnato nell'arco della sua vita. La sua è stata una vita al servizio dell'evangelizzazione e della catechesi, del suo rinnovamento e attualizzazione» (Pelayo González Ibáñez).

«Parlare di Emilio Alberich è parlare della figura di riferimento della catechesi in Spagna, Italia ed Europa. Per più di 40 anni è stato professore a Roma. In questi anni, centinaia e centinaia di allievi di tutto il mondo hanno imparato dalla sua sapienza e dalla sua pedagogia. [...] Ha contribuito alla ricerca della teologia catechetica e dell'insegnamento religioso producendo una vasta letteratura, dove risaltano i suoi manuali di catechetica in cui espone in modo ordinato, sintetico, accessibile e profondo le grandi linee di un nuovo modello di catechesi» (José María Pérez Navarro, fsc).

## BISSOLI Cesare (1933...)

Cesare Bissoli è nato a Bussolengo, paese distante 10 km da Verona, il 26 novembre 1933 da papà Tullio e mamma Elvira, con un'unica sorella, Irma. Alla madre, di origine umile ma di fede robusta e di comunione quotidiana, deve la sua formazione cristiana di base e di prima catechesi.

Accanto alla famiglia, l'appartenenza alla parrocchia è stata di grande aiuto alla maturazione della vocazione cristiana e salesiana del futuro biblista e catecheta, come egli stesso ricorda: dopo «la messa [domenicale] del mattino molto festosa, avevamo il catechismo della “dottrina cristiana” (il Catechismo di Pio X) [svolta] da catechiste più volonterose che competenti, ma del tutto esemplari, tutte aderenti all'Azione cattolica, che ci allietavano con racconti, filmine in bianconero della Elledici, piccole forme di passatempo e tanta pazienza. Era un catechismo del tutto gradito ed è rimasta da allora in me la convinzione che il catechismo dei ragazzi deve essere gradito, fatto di una catechesi che è buona se tocca il cuore e non solo l'intelligenza».<sup>7</sup> L'infanzia e la fanciullezza trascorrono tra vivacità e qualche marachella, espressione dell'indole vivace e furba del piccolo Cesare.

### Formazione

A 12 anni, finito il secondo conflitto mondiale, nel 1945, per volere espresso della mamma, entra all'Istituto Don Bosco di Verona frequentando scuola media e ginnasio (1945-1949). Di quegli anni rimane un ricordo indelebile che lo segna per tutta la vita: «Nel collegio a Verona più che le parole era sempre al centro la cara persona di Don Bosco, che ogni giorno mattina e sera rivedevo immortalato in una grande pala di altare nella chiesa dell'Istituto, sempre sorridente in mezzo ai ragazzi. Di lui, della sua vita giovanile, così carica di episodi simpatici ci veniva raccontato tutto con molto successo in dettaglio, come era dipinto da Don Luigi Chiavarino in *Don Bosco che ride*, libro tuttora in commercio. La persona di Don Bosco, visto come ragazzo e poi giovane, attirava grandissima simpatia in noi ragazzini, a cui rispondevamo con bellissimi canti e preghiere. Essere con Bosco, essere un suo ragazzo, era il mio sogno. Ecco, il “Don Bosco” di Verona mi appariva in un orizzonte intensamente aperto al mondo giovanile. [...] In questo clima nacque la mia vocazione in forma semplice, diretta, rivolta una sola volta, senza che mai abbia avuto crisi e ripensamenti».

Dopo gli studi ginnasiali, segue il percorso della formazione salesiana: il noviziato ad Albarè (1949-1950) tra Verona e il lago di Garda, lo studentato filosofico a Nave (Brescia) conseguendo la maturità classica (1950-1953), il tirocinio all'Istituto Salesiano di Trento (1953-1956), durante il quale nel 1955 emette la professione perpetua tra i salesiani di Don Bosco. L'esperienza pratica tra i giovani mette maggiormente a fuoco l'esemplarità di Don Bosco nella sua esistenza: «Ricevetti per questa via una più ampia e corretta conoscenza di Don Bosco a

<sup>7</sup> Tutte le citazioni dirette di Don Cesare Bissoli contenute in questo profilo bio-bibliografico, con qualche leggera variante e qualche rettifica, sono contenute nell'articolo-intervista a cura di Antonio BOLLIN, *90 anni al servizio dell'annuncio e della catechesi nella Chiesa con lo spirito di Don Bosco. Il prof. Don Cesare Bissoli si racconta*, in «Catechesi/Nuova serie» 4 (2023) 12, 209-226.

contatto diretto, per la prima volta come assistente, con il mondo dei ragazzi. Don Bosco ancor di più mi apparve come un grande personaggio, soprattutto sempre sorridente e amico dei giovani».

Successivamente ha conseguito il baccalaureato in filosofia al PAS di Torino-Rebaudengo (1956-1957), ha compiuto gli studi teologici nella Facoltà teologica della Crocetta, coronati con l'ordinazione presbiterale l'11 febbraio 1961 e con il conseguimento della licenza in Teologia nello stesso anno. Immediatamente dopo, è inviato al Pontificio Istituto Biblico di Roma dove ha ottenuto la licenza in esegesi biblica nel 1963. Questi anni di formazione, oltre al richiamo a Don Bosco e al contesto speciale e singolare dei luoghi salesiani in cui compie gli studi, sono così riassunti dallo stesso Cesare Bissoli: «L'ambito dei miei studi, specie della Bibbia, si sarebbero allargati, ma nella prospettiva salesiana, avrebbero assunto, come in Don Bosco, un fine educativo, verso il ceto popolare, in particolare verso i giovani. Si possono intravedere qui le radici dell'impegno catechistico che mi avrebbe occupato in avvenire». Il suo pensiero va anche ai suoi maestri: Don Enrico da Rold, seminatore della mia vocazione a Verona, Don Giuseppe Quadrio battistrada e mistagogo del rinnovamento teologico conciliare, Don Pietro Braidò raffinato e illustre "pedagogo" e studioso di Don Bosco in relazione al mondo giovanile. In merito agli anni fondamentali trascorsi presso l'Istituto Biblico di Roma, così ammette richiamando illustri biblisti, suoi maestri: «Senza la scuola del Biblico non avrei potuto fare una catechesi valida. E confesso che senza tale formazione anche in me si sarebbero formate linee spiritualistiche e devozionali nell'approccio, sia pur volentoso, alla Scrittura. Non posso dimenticare il nome di professori eccellenti: M. Zerwik, S. Lyonnet, L. Alonso-Schoekel, A. Vanhoye, I. de la Potterie, N. Lohfink... tanto competenti quanto umili e aperti all'ascolto e al dialogo».

#### *Docenza e Servizio Accademico*

Per un decennio è stato docente di Sacra Scrittura presso lo Studio teologico, prima, di Monteortone (Padova) dal 1963 al 1969, poi, di Verona-Saval dal 1969 al 1973. Sono anni di rodaggio didattico per il giovane docente ma anche di discernimento nel contatto con le nuove generazioni in piena ebollizione sessantottina di cui avverte le ragioni, pur non condividendone talune rivendicazioni. In più, comprende sempre di più quanto siano necessari sia l'apertura conciliare, sia l'approccio pastorale e la dimensione comunicativa ed educativa negli studi teologici.

Chiamato alla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma, consegue il dottorato in teologia nel 1979 con la dissertazione *Bibbia ed educazione. Contributo storico-critico ad una teologia dell'educazione*.

Inizia l'insegnamento di catechesi biblica nell'Istituto di Catechetica, come docente invitato dal 1974 al 1976, come assistente dal 1976 al 1979, come docente aggiunto dal 1979 al 1982, poi come professore straordinario (1982-1988) e infine come ordinario (1988-2003).

Ha insegnato, così, in forma continuativa nella Cattedra di pastorale e catechesi biblica dal 1978 al 2009, per 31 anni.

È stato anche direttore dell'Istituto di catechetica per tre trienni: 1983-1986, 1989-1995 e Vicerettore dell'UPS dal 1988 al 1991. Sono anni di tante attività formative anche fuori dell'ambito accademico: negli anni '80 per ben due anni è chiamato dalla RAI a presentare il vangelo domenicale, non senza successo di *audience* e apprezzamento dei telespettatori. Ha dato, inoltre, inizio con Roberto Giannatelli a tante iniziative come la sperimentazione del testo di religione *Viva la vita*<sup>8</sup> e i Viaggi di studio in Terra Santa nel 1983. Nel lungo periodo di docenza, Cesare Bissoli ha mantenuto il contatto con altri ambienti scientifici e culturali, in particolare tedesco e francese: basti ricordare l'amicizia e la collaborazione con membri accademici della Religionspädagogik in particolare dell'area biblica, tra cui G. Stachel, W. Simon, W. Langer, E.J. Korherr e lo spazio di confronto condiviso nella rivista «Katechetische Blätter»; come anche l'intensa frequentazione con docenti francofoni, in special modo con R. Marlè, A. Godin, A. Fossion, H. Derroitte, J. Molinaro, con interventi sulla rivista «Lumen Vitae» del Centro omonimo di Bruxelles.

È da mettere in evidenza come il riferimento alla Bibbia nella catechesi promosso da Bissoli abbia convinto le Autorità accademiche, nella Facoltà di Scienze dell'Educazione, a costituire una nuova e specifica cattedra, a lui affidata, di *Bibbia e catechesi* comprensiva di corsi, seminari e di altre forme di esperienza, espletati non solo in Italia, ma anche in Europa e in America Latina, con l'aiuto prezioso di C. Mesters e di A. Rizzi.

Lungi dall'essere un eroe solitario, Bissoli ha comunque e sempre riconosciuto che il lavoro *in team*, nonostante le differenze caratteriali e di pensiero dei suoi membri, sia stato il punto di forza della specifica competenza da lui raggiunta: «Devo riconoscere che trovai nell'ICa, di cui fui direttore per un sessennio, un ambiente che qualifico eccellente a diversi livelli: per la ricchezza intellettuale e culturale, per l'apertura internazionale, per il clima pieno di fraternità e collaborazione, per l'intenso impegno attivo sempre in ambito catechistico, con produzione di corsi e di esperienze formative di catechesi e di insegnamento religioso nella scuola. Io vi contribuivo con la mia competenza biblica pastoralmente applicata».<sup>9</sup>

Cesare Bissoli è stato insignito del titolo di Professore emerito dal Gran Cancelliere Don Pascual Chávez Villanueva il 26 novembre 2003 e continua ancora oggi, seppur con ritmi e possibilità differenti rispetto al passato, la sua vivace attività intellettuale, punto prezioso di confronto per quanti hanno colto il testimone e continuano l'attività nell'ICa.

<sup>8</sup> Il team era composto anche da sr. Maria Mazzarello e da altri esponenti: cf. M.L. MAZZARELLO, «Viva la vita»: Un progetto innovativo per l'insegnamento della religione nella scuola primaria, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 151-161: 152, nota 3.

<sup>9</sup> Ecco i colleghi ricordati da Bissoli *nominatim* nel suo «memoriale»: «Vorrei accennare almeno al nome dei miei colleghi ed amici: E. Alberich, spagnolo (catechetica fondamentale e catechesi degli adulti), J. Gevaert, belga (antropologia ed ermeneutica catechistica), U. Gianetto (catechesi dei ragazzi e diarista dell'Istituto), R. Giannatelli (autore di test e dirigente operativo), G. Groppo (teologo dell'educazione e catechesi), F. Lever (comunicazione e catechesi), Z. Trenti (catechesi dei giovani e incaricato dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola). Tra i non salesiani, C. Bucciarelli (catechesi giovanile), M.L. Mazzarello (catechesi di fanciulli), L. Astori (segretario generale) e M. Pomponi (collaboratrice di segreteria)».

### *Servizio ecclesiale*

Fare una rassegna completa dei servizi ecclesiali resi da Cesare Bissoli è a dir poco difficile sia per la quantità, sia per la qualità sprigionata dal suo febbrile e intenso carisma educativo e comunicativo, in particolare nei dicasteri della Curia romana dedicati alla catechesi, con un significativo servizio a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI. Ha partecipato al Sinodo dei Vescovi su Parola di Dio nella vita e missione della Chiesa in qualità di esperto (2008). È stato Segretario generale del Consiglio internazionale della catechesi negli anni 1985-1988 e per molti anni consultore (per la catechesi) della Congregazione per il Clero. È stato membro dell'équipe Europea di Catechesi e del Forum europeo per la Scuola cattolica. Ha collaborato pure con la Federazione Biblica Cattolica, intervenendo attivamente alle Assemblee plenarie e ai Congressi Internazionali (1996-2018).

Ha svolto numerosi incarichi presso la Conferenza Episcopale Italiana: responsabile dell'apostolato biblico nell'Ufficio Catechistico Nazionale (1992-2010); membro del Comitato scientifico per la sperimentazione dei programmi IRC; membro del Centro Studi per la Scuola cattolica. Ancora più coinvolgente e creativa è stata la partecipazione alla realizzazione del "Progetto catechistico italiano", ispirato dal Vaticano II, con il testo-guida *Il rinnovamento della catechesi o Documento base*, da cui prese ispirazione e cambio radicale il *Catechismo della CEI per la vita cristiana*. Ne furono ampiamente influenzati gli otto Catechismi (dai bambini agli adulti) con il titolo unitario valido per tutte le diocesi di *Catechismo nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per la vita cristiana* (tra il 1990 e il 2005).<sup>10</sup> Merita ricordare in quegli anni la collaborazione ad una équipe ristretta di vescovi e clero sotto l'animazione di Mons. Cesare Nosiglia, allora direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e, ora, Arcivescovo emerito di Torino.

Oltre alla partecipazione attiva a tutti gli incontri nazionali della Chiesa italiana, dal Convegno di Roma (1976) a quello di Firenze (2015), è stato Relatore al II Convegno nazionale della Chiesa italiana a Loreto (1985), in stretta collaborazione con eminenti personalità come i card. Ballestrero, Martini e Ruini. Intensa la sua partecipazione e la conduzione di Convegni dedicati alla pastorale e catechesi biblica nelle diverse diocesi d'Italia che gli avvale l'amicizia e la stima di tanti vescovi, compreso l'attuale Presidente della CEI, card. Matteo Zuppi.

Inoltre, ha diretto in Italia per diversi decenni corsi di formazione di animatori biblici, di direttori di Uffici catechistici, di catechisti, di insegnanti della religione. È stato anche il promotore dei Forum catechistici di Roma (2000-2010).

Da salesiano di Don Bosco si è interessato del mondo giovanile con articoli e incontri in prospettiva biblico-pedagogica, ha collaborato con il Vicariato di Roma come delegato per la pastorale giovanile della diocesi; è stato membro del Comitato italiano per le giornate mondiali della gioventù, partecipando a numerose edizioni (1989-2013).

<sup>10</sup> Si veda a proposito: C. BISSOLI, *Il progetto pastorale catechistico della Chiesa italiana dal Concilio ad oggi*, in ICA, *Fare catechesi oggi Italia. Tracce e percorsi per la formazione dei catechisti*, a cura di U. MONTISCI, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2023, 65-81.

È intervenuto assiduamente a Incontri nazionali e internazionali, in particolare agli Incontri italo-tedeschi di pedagogia religiosa (1973-2011), agli Incontri catechistici dell'Institut Supérieur de Pastorale Catéchétique (ISPC) di Parigi.

### *Pubblicazioni*

Cesare Bissoli è stato un serio ricercatore e un brillante divulgatore che ha fatto conoscere a livello internazionale l'Università Pontificia Salesiana e l'ICa.

In quarant'anni di docenza universitaria, ha prodotto una ricca e varia serie di scritti. La vasta produzione testimonia il suo assiduo e articolato impegno di ricerca scientifica e di ampia divulgazione su tematiche riguardanti tre grandi settori in cui si è concentrato il suo interesse culturale e apostolico: la Bibbia, la catechesi (specialmente nella sua dimensione biblica) e l'insegnamento della religione nella scuola.

Tale produzione si distingue per la ricca e accurata documentazione, per la notevole capacità espositiva e di sintesi e per la serietà della trattazione, non disgiunta da un'acuta sensibilità per i problemi di oggi.

Ha collaborato nella sua area di competenza con molte riviste, tra cui «Catechesi», «Catechetica ed Educazione», «Dossier Catechista», «L'ora di religione», «Lumen Vitae», «Misión joven», «Note di pastorale giovanile», «Orientamenti pedagogici» e «Salesianum».

Tra le sue pubblicazioni sono da ricordare:

- BISSOLI Cesare, *Bibbia e educazione. Contributo storico-critico ad una teologia dell'educazione*, LAS, Roma 1981.
- , *La Bibbia nella scuola*, Queriniana, Brescia 1982.
- , *Guida alla lettura della Bibbia*, Elledici, Leumann (TO) 1985.
- , *Una Bibbia sempre giovane*, Elledici, Leumann (TO) 1997.
- , *Un viaggio dentro la Bibbia*, Elledici, Leumann (TO) 1998.
- , *Va' e annuncia'.* *Manuale di catechesi biblica*, Elledici, Leumann (TO) 2006.
- , *Dio parla Dio ascolta. Una lettura del XII Sinodo della Chiesa*, LAS, Roma 2009.
- , *Direttorio per la catechesi. Una guida alla lettura*, LAS, Roma 2022.

Ha curato molti volumi, tra cui:

- , *Bibbia e giovani* (Ed.), Elledici, Leumann (TO) 1991.
- , *La Bibbia perché e come: riscoprire la Bibbia per riscoprire la fede, problemi, confronti, proposto*, (con G. MORANTE), Elledici, Leumann (TO) 2004.
- , *Misericordiosi educando. Sussidio per la riflessione e l'azione* (con C. Nanni), LEV, Città del Vaticano 2015.
- , *Fare pastorale giovanile oggi. In memoria di Riccardo Tonelli*, (con C. Pastore), LAS, Roma 2014.

Ha diretto la collana sull'Apostolato Biblico *Bibbia. Proposte e metodi*, Elledici, Leumann (TO).

A conclusione della docenza e del servizio presso la CEI, gli è stata dedicata la Miscellanea curata da C. Pastore, «Viva ed efficace è la Parola di Dio» (*Ebr* 4,12). *Linee per l'animazione biblica della Pastorale*, Elledici, Leumann (TO) 2010. In

Appendice al volume, lo stesso Bissoli traccia una bibliografia ragionata fino al 2010: *Con la Bibbia al servizio della chiesa oggi. Un percorso bibliografico*, 305-326.

### *Elementi di valutazione*

Cesare Bissoli è molto apprezzato in Italia per la sua competenza nell'ambito della catechesi biblica e dell'insegnamento della religione nella scuola. Ha meritato di essere considerato a livello europeo tra i più noti esperti nel campo della pastorale e catechesi biblica.

Ha mostrato di essere un innamorato della Parola e studioso attento dei processi interpretativi e comunicativi della Bibbia nel mondo di oggi in particolare tra le giovani generazioni.<sup>11</sup>

Afferma il Gran Cancelliere, Don Pascual Chávez Villanueva, in occasione del conferimento dell'emeritato: «Ripercorrendo gli anni della sua vita e in modo particolare quelli della sua attività all'UPS, mi torna oltremodo gradito riconoscere l'assiduità e l'instancabile impegno che ha posto nell'assolvere il suo servizio di docenza e ricerca e i vari incarichi accademici e religiosi che le sono stati affidati nel corso di un trentennio. Lei ha ereditato dalla sua famiglia e dallo stesso ambiente delle sue origini l'amore al lavoro e la prontezza nell'affrontare, con tempestività e originalità, le difficoltà: doti che l'entrata nella nostra Congregazione le ha consentito di sviluppare e di mettere al servizio della missione affidata alla nostra Università [...] è doveroso che l'UPS, la Facoltà di Scienze dell'Educazione e l'intera Congregazione le manifestino il loro apprezzamento riconoscente» (*Prot. N. 62/2003*, Roma, 26 novembre 2003).

A livello ecclesiale, il Card. Angelo Bagnasco, nel 2010, in quanto Presidente della CEI, esprime così la gratitudine per il servizio reso da Don Cesare Bissoli: «Stimato maestro di intere generazioni di catecheti, biblista acuto e attento conoscitore dell'animo umano, don Cesare, da vero figlio di Don Bosco, non ha mai lesinato di spendere la sua riflessione intellettuale e la sua opera pastorale in vari e molteplici ambiti ecclesiali (dalla catechesi alla scuola, dall'insegnamento della religione cattolica alla pastorale dei giovani, dalle missioni alla predicazione al clero) sempre con la sua sorridente disponibilità e quella *parresìa* fedele e attenta al bene delle persone che lo hanno contraddistinto e gli hanno fatto vedere la stima di tanti Pastori che hanno trovato in lui competenza e rigore teologico-pastorale, coniugati a saggezza ed anche un pizzico di intelligente ironia».<sup>12</sup>

*A Don Cesare Bissoli, l'Istituto di Catechetica in occasione del 90° compleanno, grato per il servizio reso in passato e per la sua presenza sempre vigile, appassionata e disponibile, rivolge il suo sentito e fraterno augurio: Ad multos annos!*

<sup>11</sup> Cf. U. MONTISCI, *Le zèle de ta maison me dévore (Ps 69,10). La contribution de Cesare Bissoli à la pastorale catéchétique*, in T. KISALU (Ed.), *Les grandes signatures de la catéchèse. Du XX<sup>e</sup> siècle à nos jours*. Tome 1, Lumen Vitae, Bruxelles 2012, 79-89.

<sup>12</sup> Cf. A. BAGNASCO, *Presentazione*, in C. PASTORE (Ed.), *"Viva ed efficace è la Parola di Dio" (Ebr 4,12). Linee per l'animazione biblica della Pastorale*, Elledici, Leumann (TO) 2010, 9 (9-10).

## CSONKA László (1922-1997/98)

Ungherese di origine, László (Ladislao) Csonka nasce il 13 aprile 1922 a Csenye (provincia di Vas e diocesi di Sabaria) dai genitori Giuseppe e Brigida. A sedici anni, nel 1938, entra nel noviziato salesiano a Mezönyárád,<sup>13</sup> emettendo la prima professione religiosa il 16 agosto del '39. Dopo aver frequentato a Esztergom<sup>14</sup> la scuola secondaria e gli studi filosofici dal 1939 al 1943, intraprende a Péliföldszentkereszt<sup>15</sup> il percorso di studi teologici fino all'ordinazione sacerdotale che avviene il 26 aprile del 1948 a Esztergom.

Ladislao manifesta subito le sue doti e qualità intellettuali e dal 1948 al 1952 è a Torino presso il Pontificio Ateneo Salesiano, dove consegue le due lauree in Pedagogia (1951) e in Filosofia (1952). Ottimi sono i risultati di studio, ma per lui sono anni difficili. Dal 1950 il regime filosovietico ungherese si impadronisce dei beni ecclesiastici e religiosi e la vita di Ladislao diviene più ardua nel contatto con la famiglia e con l'ispettoria salesiana (provincia religiosa) d'origine. Si spiega anche per questo motivo la sua permanenza in Italia, prima a Torino e poi successivamente a Roma, dopo il trasferimento del PAS nell'Urbe.

Versatile in varie lingue, Ladislao è stato il primo professore ordinario di catechetica e il primo Direttore dell'Istituto di catechetica (1953-1954), prima all'interno dell'Istituto Superiore di Pedagogia (ISP) e poi autonomo dal 1953/54. È stato anche il promotore della Biblioteca dipartimentale di Catechetica, facendo richiesta di testi a editrici italiane ed estere.<sup>16</sup>

Della sua docenza annota J. Gevaert la mancanza di dispense e appunti da dare agli allievi,<sup>17</sup> compensate non solo da lezioni dettate ma anche da articoli pubblicati in varie riviste, particolarmente su «Orientamenti Pedagogici»: «Egli ha cercato di elaborare una sintesi propria, basata però su una ampia esplorazione della letteratura catechetica esistente e di quanto si stava sperimentando a livello pratico della catechesi (soprattutto in Francia e in Germania)».<sup>18</sup> È nominato anche per alcuni anni Consultore per la Congregazione per il Clero della Santa Sede e membro di due commissioni internazionali. Per circa un ventennio, porta avanti individualmente e in collaborazione con altri, in particolare con

<sup>13</sup> Eretto nel 1937, il noviziato salesiano è chiuso nel 1950 dal regime filosovietico ungherese. Ripresa l'attività da parte dei salesiani, l'opera è stata chiusa nel 2009. Le notizie di queste prime tre note sono state ricavate dai documenti dell'Archivio Storico Centrale della Congregazione Salesiana, Salesiani di Don Bosco, Piazza dell'Ateneo Salesiano, 1, Roma.

<sup>14</sup> L'opera inizia la sua attività nel 1925 e viene eretta canonicamente l'anno successivo. Ha la stessa sorte della precedente casa salesiana. Dopo il regime filosovietico, finisce la sua attività nel 2009.

<sup>15</sup> Il santuario costruito dal Principe Ferenc Barkóczy per l'ordine dei Nazareni e abitato successivamente da altri ordini religiosi, fu rilevato dalla Congregazione salesiana di Don Bosco nel 1913. Dal 1950 il luogo di culto rimane chiuso e gli edifici nazionalizzati. Dal 1992 i salesiani vi sono ritornati. Oltre all'animazione del Santuario, allo stato attuale gestiscono un centro giovanile, una casa di esercizi spirituali e ritiri per l'accoglienza di gruppi e una scuola (ginnasio e liceo scientifico).

<sup>16</sup> Cf. J. GEVAERT (Ed.), *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione. 50 anni di vita a servizio della catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, UPS [pro manuscripto], Roma 2003, 47.

<sup>17</sup> Unica eccezione la dispensa di *Storia della catechesi* (1955: cf. bibliografia a fine articolo).

<sup>18</sup> *Ibidem*, 11. Ne fa fede la ricca bibliografia posta alla fine del presente profilo biografico.

Giancarlo Negri,<sup>19</sup> molteplici attività accademiche e di aggiornamento catechistico, e una consistente produzione di studi e di sussidi per la catechesi e l'Insegnamento della Religione. In collaborazione con il Centro Catechistico Salesiano di Torino, Csonka e Negri elaborarono una delle proposte più interessanti per la "catechesi scolastica", secondo la denominazione di quegli anni, alla fine degli anni '60: *La scoperta del Regno di Dio* fu un indovinato progetto sperimentale (libro di testo, schede e guida per l'insegnante) «tra le migliori espressioni della catechesi kerigmatica in Europa».<sup>20</sup> Meno fortuna ha registrato il testo per la scuola elementare *Il popolo di Dio*, che Csonka elaborò in collaborazione con le Figlie di Maria Ausiliatrice.<sup>21</sup>

Frutto di una pluriennale sperimentazione di cui riferisce lo stesso Csonka nel suo epistolario, questi testi lo affaticano non poco, compromettendo la sua salute. In compenso, hanno larga diffusione sul territorio nazionale e procurano cospicui fondi per la ricerca scientifica dell'ICa e dell'Università.

Nella produzione bibliografica alcune opere meritano attenzione. Oltre ad una voce specifica su di lui (ted. 112; it. 190-191), Csonka ha sviluppato la voce *Ungarn, Ungheria* (ted. 778-784; it. 655-659) nel primo *Dizionario di Catechetica*,<sup>22</sup> sotto la direzione di Leopold Lentner. Insieme a G. Negri, ha contribuito con diverse voci per l'area catechetica al *Dizionario Enciclopedico di Pedagogia* (S.A.I.E., Torino 1958-1959), in quattro volumi, traduzione del *Lexikon der Pädagogik*, della Herder (Freiburg im Breisgau, 1952-1954, in cinque volumi), con revisione a cura dell'Istituto Superiore di Pedagogia, PAS di Torino.

A Csonka, Giovenale Dho (1922-1980)<sup>23</sup> e Giancarlo Negri (1926...) si deve soprattutto la strutturazione curriculare della catechetica presso l'UPS, come testimoniano i calendari accademici di quegli anni. L'attività accademica di Csonka si mostrò così poliedrica, intraprendete e versatile su diversi fronti.

<sup>19</sup> Cf. *Ibidem*, 107-111; 121-127.

<sup>20</sup> *Ibidem*, 12 (cf. 55-56). Nella rivista catechetica «Lumen Vitae» 25 (1970) 3, 559-530, si dichiara che il libro di testo in questione è «la più bella illustrazione della fase cherigmatica del rinnovamento catechistico» (p. 559).

<sup>21</sup> Cf. *Ibidem*, 56.

<sup>22</sup> Cf. L. LENTNER - H. FISCHER - F. BÜRKLI - G. FISCHER (Edd.), *Katechetisches Wörterbuch*, Herder, Freiburg im B. - Basel - Wien 1961; L. LENTNER (Ed.), *Dizionario di Catechetica*. Traduzione dal tedesco a cura di Luigi Pignatiello, Paoline, Roma 1966.

<sup>23</sup> Nasce a Roccaforte Mondovì (CN) il 13 febbraio 1922 da una esemplare famiglia cristiana di nove figli. Era il primogenito e desiderava essere prete. Entra nel Seminario diocesano di Mondovì (CN). In casa aveva imparato a leggere ogni mese il *Bollettino Salesiano* e sentiva una speciale simpatia per Don Bosco e la sua Opera. Ottiene, quindi, di essere accolto nell'aspirantato missionario di Bagnolo (CN). Presenta poi la richiesta di ammissione al noviziato e insieme di andare nelle missioni. Nel 1947 parte per il Cile, dove fa il noviziato, che conclude con la prima professione. Svolge il tirocinio a Santiago-Macul come assistente degli aspiranti, fino a quando è colpito gravemente dalla tubercolosi, ma gradualmente si rimette in salute. Dopo gli studi teologici nell'Istituto internazionale di La Cisterna-Santiago, appena ordinato sacerdote è assunto dall'Ispettore come suo Segretario, mentre si specializza in filosofia frequentando l'Università Cattolica di Santiago. Dal 1950 al 1952 è inviato al PAS-Rebaudengo, dove consegue la laurea in Scienze dell'educazione. Torna di nuovo in Cile, dove è successivamente consigliere, catechista e direttore dei chierici e degli aspiranti salesiani di Macul-Santiago. Nel 1962 viene chiamato al PAS-Roma come docente nella Facoltà di Scienze dell'educazione, compito che svolge per un decennio, fino al 1973. Nel 1971 è anche designato Vice-Rettore del PAS, carica che disimpegna

Di tale architettura fa fede il *Sommario di Scienze pedagogiche "Educare"*, pubblicazione curata dall'Istituto Superiore di Pedagogia del PAS con la sapiente regia di Don Pietro Braido. Interessante risulta ancora oggi la *Metodologia della catechesi*, contenuta nel terzo volume della terza edizione, frutto della riflessione e interazione dei tre autori su nominati:<sup>24</sup>

«Opera organicamente complessa, fondata scientificamente nei suoi principi e nel metodo, redatta nell'ottica di una scienza che affronta la realtà della catechesi quale educazione della persona nella fede. La Catechetica è intesa come "Metodologia" o scienza del metodo [...]. Esplicita e dichiarata è la prospettiva "educativa"».<sup>25</sup>

Ne fa menzione la *Presentazione*: «Il presente volume intende occuparsi della dimensione educativa [...]. E siccome è adoperato il termine "Catechesi" per indicare la funzione educativa del Magistero ecclesiastico per lo sviluppo del cristiano ad un maturo esercizio della vita di fede, questo volume tratta propriamente della *Metodologia della catechesi*».<sup>26</sup>

L'opera è svolta a più mani e risalta immediatamente la strutturazione ben congegnata e articolata: Giovenale Dho sviluppa i *Fondamenti psicopedagogici della catechesi*, Ladislao Csonka presenta un profilo di *Storia della catechesi*, Giancarlo Negri presenta i *Problemi generali della catechesi*. Infine, Negri e Csonka articolano la parte propriamente metodologica suddivisa in Catechetica evolutiva (per età) e Catechetica differenziale (per diversi ambienti e culture). L'opera – secondo l'intenzione degli Autori stessi – ha: «due coprincipi costanti: la componente teologica, dovuta al fatto che questa vita di fede ha le caratteristiche, indicate dalla rivelazione, e la componente psicopedagogica, dovuta a quanto di educabile vi è, secondo le indicazioni dei teologi, nello sviluppo della vita di fede [...]. Nella prima parte del volume si è cercato di cogliere questa sintesi tra categorie teologiche e categorie psicopedagogiche fino a delineare una personalità cristiana tipica, come utile punto di riferimento all'educatore, dovendo egli continuamente ricercare una sintesi tra umano e divino nella sua opera. Nella seconda e terza parte si raccolgono indicazioni e suggerimenti utili per determinare in concreto l'azione educativa catechistica, partendo sia dalla storia della catechesi, sia dalla riflessione su ciò che vi è di comune in ogni catechesi, messa al servizio della vita

---

fino alla sua nomina a membro del Consiglio Superiore della Congregazione come Consigliere della Pastorale giovanile prima, e poi come Consigliere per la Formazione. Il 17 maggio 1980 improvvisamente, a 58 anni di età, e dopo soli due anni e cinque mesi di attività come Consigliere Generale per la Formazione, muore per infarto. Scrive di lui nella sua lettera mortuaria il Rettor Maggiore D. Egidio Viganò: «Don Dho era un uomo ancorato alla fede, convinto della presenza viva dello Spirito Santo nella nostra esistenza e nella vita della Chiesa; aveva fatto della preghiera e dell'unione con Dio un clima quotidiano che coinvolgeva le sue varie attività [...]. Dotato di particolare intuito, di robusto senso spirituale, di competenza nelle scienze umane, di accurata esperienza metodologica, di cristiana sintesi pedagogica, fu attore e maestro nel discernimento e nella formazione. Visse e ripensò il Sistema Preventivo di Don Bosco nella cura delle vocazioni».

<sup>24</sup> Cf. P. BRAIDO (Ed.), *Educare. Sommario di Scienze pedagogiche. Vol. III. Metodologia della catechesi*, PAS Verlag, Zürich <sup>3</sup>1964.

<sup>25</sup> G. RUTA, *Catechetica come scienza. Introduzione allo studio e rilievi epistemologici*, Coop. S.Tom. - Elledici, Messina - Leumann (TO) 2010, 94.

<sup>26</sup> *Presentazione*, in BRAIDO (Ed.), *Educare. Vol. III*, 8.

di fede, sia dallo studio delle particolarità educative, dovute all'età, agli ambienti, alle altre differenze, riscontrabili nell'esercizio della catechesi».<sup>27</sup>

Di questo testo "a sei mani" si è concordi sul valore e significato:

Questo manuale segna l'evoluzione della riflessione catechetica, portando a maturazione quanto fin dal suo inizio la Catechetica ha voluto essere, pur con alterne accentuazioni: studio ordinato e sistematico della comunicazione della Parola di Dio nella vita dell'uomo, per la sua maturazione nella fede, nel contesto di una concreta comunità cristiana.<sup>28</sup>

In un suo promemoria, Csonka mostra la sua capacità progettuale e organizzativa, offrendo delle indicazioni di sostituzione delle seguenti discipline del curriculum di catechetica: oltre a segnalare la cattedra di *Metodologia della catechesi giovanile* rimasta scoperta da Giancarlo Negri e quella di *Teologia dell'educazione in bilico* per le condizioni di salute di Giuseppe Groppo: *Storia della catechesi moderna*, per cui si suggerisce Pietro Stella, *Metodologia della catechesi ai subnormali*, per cui si indica [Carlos Antonio Maria] Techera [Villamonte] e *Metodologia della catechesi all'infanzia* per cui si potrebbe ovviare con una professoressa dell'Istituto Pedagogico, allora affiliato all'UPS.<sup>29</sup> Nel 1968 fu nominato Decano dell'allora Facoltà di Pedagogia e rimase in carica appena un anno.

Degli anni di docenza, J. Gevaert offre un sintetico profilo nel suo *memorandum* sulla vita e l'attività dell'ICA: «Csonka era convinto che i problemi della catechetica vanno visti in prospettiva internazionale: è stato attento studioso del rinnovamento della catechetica in Francia e in Germania. Come approccio metodologico nel suo insegnamento universitario, partiva sempre da un qualificato *status quaestionis* circa le principali elaborazioni teoriche e realizzazioni pratiche, che allora esistevano nella Chiesa cattolica, e procedeva ad una valutazione critica delle medesime. Inoltre dava molta importanza alla dimensione storica della catechesi».<sup>30</sup>

Quando nel 1969 lascia la Congregazione salesiana per ottenere la riduzione allo stato laicale e la dispensa dal celibato nel 1970, Csonka affronta il nuovo stato di vita con delle evidenti difficoltà cercando un lavoro stabile o almeno dignitoso per portare avanti la famiglia e proseguire la sua ricerca scientifica. A tale scopo contatta diverse case editrici dove avrebbe potuto svolgere diversi compiti legati a traduzioni da lingue straniere, in particolare dal tedesco, pubblicare nuove opere, ricorrendo per motivi di convenienza allo pseudonimo, o con l'aiuto di colleghi come R. Titone (1925-2013) e L. Calonghi (1921-2005) cimentarsi in ambiti di ricerca non strettamente legati alla sua competenza, come ad esempio la psicologia applicata.

Conosciuto e sostenuto da Don Gino Corallo (1910-2003),<sup>31</sup> già Magnifico Rettore dell'UPS di Roma dal 1966 al 1968, Csonka negli anni '70 si trasferisce a

<sup>27</sup> BRAIDO (Ed.), *Educare*. Vol. III, 8-9.

<sup>28</sup> G. RUTA, *Catechetica come scienza*, 95.

<sup>29</sup> La lettera a firma di Csonka è datata, Roma, 30 settembre 1966, alla segnatura: Csonka Ladislao, Archivio Visitatoria Santa Maria della Sapienza, Roma.

<sup>30</sup> J. GEVAERT (Ed.), *L'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione*, 17.

<sup>31</sup> Nel 1970 è Ordinario di Pedagogia a Catania, dopo essere stato presso l'Università di Bari dal 1963. Cf. il profilo di M.T. MOSCATO, "Fare la verità". Don Gino Corallo, pedagogista salesiano,

Catania e presso l'Università etnea diviene negli anni '80 Ordinario di Pedagogia e Direttore dell'Istituto di Scienze pedagogiche e psicologiche della Facoltà di Lettere.<sup>32</sup> Le pubblicazioni dagli anni '70 ai '90 del secolo scorso testimoniano il suo impegno di ricerca nel campo della disabilità in contatto prima con la struttura dell'OASI di Troina fondata da Padre Luigi Orazio Ferlauto (1922-2017) e poi con l'ODA di Catania. Non ebbe vita facile nell'Ateneo catanese sia per la consueta concorrenza tra colleghi, sia per la sua indole riservata. Il congedo dall'Università è stato l'evento di presentazione del suo libro il 14 novembre del 1991 presso l'Aula Magna dei Benedettini a Catania, organizzato dalla collega prof.ssa Maria Teresa Moscato.<sup>33</sup> Il libro era una delle sue ultime opere: *Integrazione e handicap. Indagine nella scuola catanese*, Il Meridiano dell'Etna, Catania 1991, che fa parte della collana "Studi e ricerche dell'ODA di Catania".

Dopo gli anni di docenza, ha raggiunto l'emeritato nel 1992.<sup>34</sup>

\* \* \*

Non è stato possibile, purtroppo, reperire altre notizie biografiche, mentre di seguito riportiamo la produzione bibliografica conservata nella Biblioteca dell'UPS di Roma. Per essa si segue l'ordine cronologico. Per ogni anno si riportano prima i volumi, dando precedenza ai testi di cui Csonka è autore unico, e poi i periodici. Mentre i primi sono disposti in ordine alfabetico, per i secondi si segue l'ordine alfabetico delle testate e al loro interno quello cronologico dei numeri e delle pagine indicate.

Si adoperano le seguenti Sigle e abbreviazioni: Cat = «Catechesi», 1932ss.; DEP = *Dizionario Enciclopedico di Pedagogia*, S.A.I.E., Torino 1958-1959, 4 voll. + 1 suppl.; LV = «Lumen Vitae», 1946ss.; NPG = «Note di pastorale giovanile», 1967ss.; OrPed = «Orientamenti pedagogici», 1954ss.

#### 1954

- CSONKA Ladislao, *Catechetica*, in OrPed 1 (1954) 2, 188-197; 3, 297-302; 4, 398-406.
- , Notiziario. [Varie], in OrPed 1 (1954) 1, 110-115.
- , Notiziario. *Formazione degli educatori*, in OrPed 1 (1954) 2, 225-226.
- , Notiziario. *Preparazione degli educatori specializzati*, in OrPed 1 (1954) 2, 226-228.
- , Notiziario. *Cinema e gioventù*, in OrPed 1 (1954) 2, 228-231.
- , Notiziario. *Radio e scuola*, in OrPed 1 (1954) 2, 231.
- , [Recensione all'articolo di] Alfred Burgardsmeier, *Comment développer le sens de l'église chez l'enfant*, in «Lumen Vitae» (1953) 2, 419-429, in OrPed 1 (1954) 3, 299-300.
- , *I problemi della Scuola Magistrale in Austria*, in OrPed 1 (1954) 3, 304-308.

---

Coop.S.Tom. - Elledici, Messina - Leumann (TO) 2008. Inoltre: C. NANNI - M.T. MOSCATO (Edd.), *La pedagogia della libertà. La pedagogia di Gino Corallo*, LAS, Roma 2012.

<sup>32</sup> Cf. S. DI NUOVO - R. L. CARDULLO, *Dipartimento di Scienze della formazione (DiSFor). Eredità e progetti* [www.disfor.unict.it/sites/default/files/documenti\\_sito/Dipartimento.%20Eredità%20e%20progetti.pdf](http://www.disfor.unict.it/sites/default/files/documenti_sito/Dipartimento.%20Eredità%20e%20progetti.pdf) (consultato il 23.09.2023). Nel Report mentre compare il nominativo di Don Gino Corallo, risulta assente quello di Csonka.

<sup>33</sup> Ai ricordi personali e a quanto trascritto nel suo diario personale si devono gran parte dei particolari del periodo catanese di Csonka. Doveroso il ringraziamento alla pedagoga, allieva di Don Gino Corallo.

<sup>34</sup> Nonostante le tante ricerche effettuate, non si hanno notizie successive a questo anno.

- , *Istituti Pedagogici*, in OrPed 1 (1954) 3, 308-312.
- , Notiziario. *Insegnamento secondario*, in OrPed 1 (1954) 3, 337-342.
- , Notiziario. *Congressi*, in OrPed 1 (1954) 3, 342-344.
- , Notiziario. *Libertà della scuola*, in OrPed 1 (1954) 4, 431-440.
- , Notiziario. *La stampa per ragazzi*, in OrPed 1 (1954) 5, 554-568.
- , *Movimenti giovanili tedeschi*, in OrPed 1 (1954) 6, 691-701.

### 1955

- , *Storia della catechesi. Appunti per la scuola*, [s.e.], Torino [AA. 1955/56], pp. 92.
- , *Serietà e responsabilità dell'insegnamento religioso*, in OrPed 2 (1955) 1, 64-66 [recensione sull'opera *Katechetik* di Joseph Andreas Jungmann].
- , *Film Ricreativo per ragazzi*, in OrPed 2 (1955) 2, 190-194.
- , *Un'interessante esperienza scolastica: la scuola dei genitori*, in OrPed 2 (1955) 2, 195-198.
- , *Direttive e suggerimenti di Pio XII riguardo all'insegnamento religioso*, in OrPed 2 (1955) 4, 515-537.
- , *Il nuovo catechismo tedesco*, in OrPed 2 (1955) 6, 746-754.

### 1956

- , *Elementi di didattica religiosa*, in Pietro BRAIDO (Ed.), *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, PAS, Zürich 1956, 551-609.
- , *La Biblioteca del Catechista*, in OrPed 3 (1956) 3, 571-598.
- , *Notiziario*, in OrPed 3 (1956) 6, 861-864.

### 1957

TRÉMEAU Marc, *Sommario di metodologia catechistica*. Traduzione dal francese di Ladislao CSONKA e Giancarlo NEGRI, SEI, Torino 1957, pp. 220.

### 1958

- CSONKA Ladislao, *La caratterologia di Ludwig Klages*, [Dissertazione dottorale], P. Athenaeum Salesianum, Torino 1958, pp. 166.
- , *La caratterologia di Ludwig Klages*, PAS, Torino 1958, pp. 166.
  - , *Beda, Venerabile*, in DEP, 1, 253.
  - , *Boyer, André*, in DEP, 1, 316.
  - , *Casati, Michele, Mons.*, in DEP, 1, 375.
  - , *Castellino da Castello*, in DEP, 1, 378-379.
  - , *Catechesi*, in DEP, 1, 383-387.
  - , *Catechetica*, in DEP, 1, 391-393.
  - , *Catechismo*, in DEP, 1, 394-403.
  - , *Catechista*, in DEP, 1, 405-407.
  - , *Catecumenato*, in DEP, 1, 409-411.
  - , *Cirillo di Gerusalemme, santo*, in DEP, 1, 468-469.
  - , *Colomb, Joseph*, in DEP, 1, 506-507.
  - , *Deharbe, Joseph*, in DEP, 1, 660-661.
  - , *Derkenne, Françoise*, in DEP, 1, 673.
  - , *Drinkwater, Francis H.*, in DEP, 1, 770-771
  - , *Cirillo di Gerusalemme, santo*, in DEP, 1, 506-507.
  - , *Dottrina cristiana, Arciconfraternita*, in DEP, 1, 768-769.
  - , *Fargues, Marie*, in DEP, 2, 221-222.
  - , *Prendete in mano il testo di catechismo*, in Cat 27 (1957) 5, 52-54.

- , *La struttura ontologica e psicologica dell'uomo nella teoria di Ludwig Klages*, in *OrPed* 5 (1958) 3, 451-466.
- , *Nota bio-bibliografica su Ludwig Klages*, in *OrPed* 5 (1958) 3, 500-504.
- , *L'insegnamento religioso nelle scuole tecniche*, in *OrPed* 5 (1958) 4, 663-675.
- , *La nuova edizione della Bibbia per le scuole tedesche*, in *OrPed* 5 (1958) 6, 1005-1020.

### 1959

- , *Lentner, Leopold*, in *DEP*, 3, 53-54.
- , *Pio X, papa, santo*, in *DEP*, 3, 715-716.
- [Insieme a] *Linus Bopp, Parrocchiali, scuole*, in *DEP*, 3, 578-579.
- CSONKA Ladislao, Quinet, Camille*, in *DEP*, 4, 9-10.
- , *Religione, metodo d'insegnamento*, in *DEP*, 4, 58-61.
- [Insieme a] *Wilhelm Vospohl, Religioso insegnamento, nella scuola professionale*, in *DEP*, 4, 74-75.
- CSONKA Ladislao, Tillmann, Klemens*, in *DEP*, 4, 546-547.
- , *Ungheria*, in *DEP*, 4, 618-624.
- , *Quelques initiatives pour la formation des professeurs de religion dans les écoles secondaires*, in «*Lumen Vitae*» 14 (1959) 3, 479-486 [Csonka tratta della situazione italiana alle pp. 480-484].
- , *Educazione religiosa della prima infanzia in Francia*, in *OrPed* 6 (1959) 2, 217-237.
- , *La Bibbia nelle scuole tedesche*, in *OrPed* 6 (1959) 3, 474-482.
- , *L'opera catechistica del can. André Boyer*, in *OrPed* 6 (1959) 5, 773-801.
- , *Il catechismo nelle prime due classi elementari*, in *OrPed* 6 (1959) 6, 1029-1040.

### 1960

- , *Lineamenti di storia della catechesi*, in *Pietro BRAIDO (Ed.), Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, PAS, Roma 21960, vol. 2, 185-214.
- , *Elementi di metodologia catechetica*, *Ibidem*, 293-368 [insieme a G.C. Negri: *Catechesi ai giovani*, 354-366].
- , *Problemi particolari della catechesi giovanile. Appunti per la scuola*, [s.e.], Torino 1960, pp. 219.
- , *Il programma di insegnamento religioso nelle scuole austriache*, in *OrPed* 7 (1960) 2, 352-370.
- , *Pastorale della Messa*, in *OrPed* 7 (1960) 4, 752-763.
- , *La catechesi dei deficienti mentali*, in *OrPed* 7 (1960) 5, 910-922.

### 1961

- , *Il nuovo Catechismo Austriaco*, in *OrPed* 8 (1961) 1, 105-121.
- , *Wilhelm Pichler pioniere dell'insegnamento religioso nella scuola dell'obbligo*, in *OrPed* 8 (1961) 3, 482-510.

### 1962

- CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, La scoperta del Regno di Dio. 1. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie: la fede*, Libreria Dottrina Cristiana, Torino 1962, 2 voll. [vol. 1. Guida per il professore; vol. 2. Schede].
- CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, La scoperta del Regno di Dio. 2. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie: la grazia*, Libreria Dottrina Cristiana, Torino 1962, 2 voll. [vol. 1. Guida per il professore; vol. 2. Schede].
- CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, La scoperta del Regno di Dio. 3. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie: la morale*, Libreria Dottrina Cristiana, Torino 1962, 2 voll. [vol. 1. Guida per il professore; vol. 2. Schede].

CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *Primo saggio delle schede di lavoro per l'insegnamento della religione in 10 scuole medie d'Italia*, in *OrPed* 9 (1962) 3, 409-436.

CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *L'atteggiamento di 750 alunni delle scuole medie verso le schede di lavoro catechistiche*, in *OrPed* 9 (1962) 4, 601-630.

### 1963

CSONKA Ladislao, *L'organizzazione della catechesi parrocchiale "in forma di vera scuola"*. *Can. Camille Quinet*, in *OrPed* 10 (1963) 1, 81-111.

### 1964

-, *Storia della catechesi*, in Pietro BRAIDO (Ed.), *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, PAS, Zürich 1964, vol. 3, 157-187. Traduzione spagnola: Sígueme, Salamanca 1966-[1967].

BORELLO Luciano e collaboratori, CSONKA Ladislao [et al.], *La scoperta del Regno di Dio. 1. Dio ci salva nel suo Regno*, Elledici, Leumann (TO) 1964-1966, 4 voll. [vol. 1. Guida per gli insegnanti. Parte I: Introduzione e lezioni 1-10, 1964; vol. 2. Guida per gli insegnanti. Parte II: lezioni 11-25, 1966; vol. 3. Testo di religione, 1964; vol. 4. Schede, 1966].

CSONKA Ladislao, *Il professore di religione e il lavoro degli alunni con le schede catechistiche*, in *Cat* 33 (1964) 208, 6-10.

-, *La seconda sessione del Concilio Vaticano II e la catechesi*, in *Cat* 33 (1964) 231, 3-16.

-, *Il metodo delle schede catechistiche nel giudizio dei professori e degli alunni*, SEL, Torino [1964?]. Estratto da *OrPed* 11 (1964) 1, 53-71.

-, *Il metodo delle schede catechistiche nel giudizio dei professori e degli alunni*, in *OrPed* 11 (1964) 1, 53-71.

-, *L'insegnamento della religione nelle scuole medie (Risultati di un'inchiesta)*, in *OrPed* 11 (1964) 5, 968-986.

### 1965

-, *Schede catechistiche nella scuola media italiana*, PAS-Verlag, Zürich 1965, pp. 196.

CSONKA László et alii (Edd.), *La scoperta del Regno di Dio. 3. Dio ci chiama a collaborare al suo Regno*, Elledici, Torino-Leumann 1965, pp. 224 [Edizione extra-commerciale per la sperimentazione].

CSONKA Ladislao, *Le schede catechistiche: riuscita degli alunni della scuola media, livello di difficoltà degli esercizi*, in *OrPed* 12 (1965) 4, 833-866.

### 1966

CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *La scoperta del Regno di Dio. 3. Dio ci chiama a collaborare al suo Regno. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie*, Elledici, Torino-Leumann 1966 [1 contenitore, 64 schede].

### 1967

CSONKA László E., *Il Padre dei cieli ci ama. Insegnamento della religione nelle scuole elementari. I classe*, Elledici, Torino - Leumann 1967-1968, 2 voll. [vol. 1. Guida per l'insegnante, 1967; vol. 2. Testo di religione].

CSONKA László E., *Il Padre ci chiama. Insegnamento della religione nelle scuole elementari, II classe*, Elledici, Torino Leumann 1967-1968, 2 voll. [vol. 1. Guida per l'insegnante, 1967; vol. 2. Testo di religione].

CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *La scoperta del Regno di Dio. 1. Dio ci salva nel suo Regno*. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie, Elledici, Torino-Leumann 1967 [1 contenitore, 64 schede].

CSONKA László E., *La storia della nostra redenzione*, Elledici, Torino - Leumann 1967, pp. 118.

CSONKA Ladislao, *Il lavoro per gruppi nell'insegnamento della Religione nella Scuola Media*, in *OrPed* 14 (1967) 1, 66-89.

## 1968

-, *Il Signore ci salva. Insegnamento della religione nelle scuole elementari, III classe*, Elledici, Torino-Leumann 1968, 2 voll. [vol. 1. Guida per l'insegnante; vol. 2. Testo catechistico].

-, *Il Signore ci santifica. Insegnamento della religione nelle scuole elementari, IV classe*, Elledici, Torino-Leumann 1968-1969, 2 voll. [vol. 1. Guida per l'insegnante; vol. 2. Testo catechistico].

-, *Saggio di bibliografia sulla catechesi*, [s.n.], Roma 1993. Estratto da «L'Annuario del parroco» (1968), 282-296.

-, *Uomini per un mondo nuovo. Testo per gli istituti professionali e i corsi professionali*, Elledici, Leumann (TO) 1968-1972, 4 voll. [vol. 1. primo anno: Cristo l'uomo nuovo, 1968; vol. 2. secondo anno: L'uomo nuovo, 1969; vol. 3. terzo anno: Un mondo nuovo, 1970; vol. 4. quarto e quinto anno: Costruire insieme, 1972].

CSONKA Ladislao - Guido GATTI, *Esperienza pastorale di iniziazione sacramentale*, in *OrPed* 15 (1968) 1, 39-68.

## 1969

CSONKA László E., *Il Signore ci guida. Insegnamento della religione nelle scuole elementari/V classe*, Elledici, Torino-Leumann 1969-1970, 2 voll. [vol. 1. Guida per l'insegnante, 1970; vol. 2. Testo catechistico, 1969].

CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *La scoperta del Regno di Dio. 2. Dio ci fa vivere nel suo Regno*. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie, Elledici, Torino-Leumann 1969 [1 contenitore, 64 schede].

## 1973

CSONKA László E., *Scuola e famiglia. Risultati di una indagine psico-sociologica. Situazioni, atteggiamenti e prospettive*, Bulzoni, Roma 1973, pp. 115.

-, *Norme per il test D 48 in base alla riuscita degli studenti genovesi*, Organizzazioni Speciali, Firenze [1973]. Estratto da «Bollettino di psicologia applicata» 19 (1973) 118/120, 132-145.

## 1975

-, *Contributo genovese alla taratura italiana del test fattoriale D.A.T.*, OS, Firenze 1975. Estratto da «Bollettino di psicologia applicata» 21 (1975) 127/128, 117-132.

## 1977

-, *Problemi socio-psicologici dell'età evolutiva. Ricerche*, Bulzoni, Roma 1977, pp. 152.

## 1978

CSONKA Laszlo - Antonello FARACI, *Psicodidattica degli svantaggiati*, Editrice Magistero, Catania 1978.

**1979**

-, *Problemi di psicopedagogia speciale*, Cooperativa Universitaria Editrice Magistero, Catania 1979.

-, *Scrittura e handicap. Ricerche e sperimentazioni*, A. Marino, Catania 1979, pp. 213.

**1991**

-, *Integrazione e handicap. Indagine nella scuola catanese*, Il Meridiano dell'Etna, Catania 1991, pp. 163.

**1996**

CSONKA Laszlo - Antonello FARACI (Edd.), *Legislazione e handicap. Normativa per la diagnosi, cura, riabilitazione ed integrazione sociale, scolastica e occupazionale*, Il Meridiano dell'Etna, Catania 1996, pp. 320.

## GEVAERT Joseph (1930-2019)

Joseph Gevaert,<sup>35</sup> per gli amici "Jef", nasce a Ruddervoorde (Belgio), in terra fiamminga, il 24 settembre 1930, da una famiglia povera ma nobile di cuore e di valori, numerosa e ospitale, dedita al lavoro e profondamente cattolica. Egli riconobbe sempre di aver ricevuto tanto dai genitori che seppero educare umanamente e cristianamente i figli.

### *Formazione*

Conosciuti i salesiani e il loro stile di vita, chiede di entrare nel noviziato a Groot-Bijgaarden (Belgio). Lo conclude con la prima professione il 2 settembre 1951. Continua poi seguendo i tradizionali passi di formazione e nel 1957 è inviato a Torino-Crocetta per gli studi teologici, che finisce con la licenza in Teologia e l'ordinazione presbiterale nel 1960, l'11 febbraio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice di Valdocco, costruita da Don Bosco.

Tornato in Belgio, presta diversi servizi educativi e pastorali, e nel 1962 consegue il dottorato in filosofia presso l'Università Cattolica di Lovanio con una dissertazione dottorale su *L'essere contingente e assoluto nella filosofia di S. Tommaso d'Aquino*. La competenza universitaria acquisita a Lovanio costituisce la base solida della futura professionalità e rigosità scientifica di Gevaert, frutto della frequentazione e del contatto con professori universitari di tutto rispetto, veri maestri del pensiero filosofico cristiano. L'antropologia filosofica e l'antropologia catechetica, i due campi che lo impegneranno di più successivamente nella ricerca e nella docenza trovano nell'Ateneo belga le sue radici, insieme alla sensibilità pedagogica e comunicativa propria del carisma salesiano.

<sup>35</sup> Per le notizie biografiche, si fa riferimento a C. BISSOLI, *In memoriam: Joseph Gevaert (1930-2019), catecheta all'Università Pontificia Salesiana*, in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 1, 159-168.

### *Attività accademica e incarichi*

Dopo il dottorato, Joseph Gevaert, svolge un periodo di insegnamento in Belgio nello studentato filosofico di Groot-Bijgaarden, dove è anche direttore degli studi. Nel 1966 viene chiamato a Roma al Pontificio Ateneo Salesiano, come professore nella Facoltà di filosofia. Qui tra il 1966 e il 1975 insegna *Antropologia filosofica* e *Storia della filosofia contemporanea*, diventando Decano nel 1971. Frutto di questo primo periodo di vita accademica sono due sue opere fondamentali: la collaborazione all'opera monumentale in quattro volumi *L'ateismo contemporaneo* (SEI, 1967)<sup>36</sup> e soprattutto *Il problema dell'uomo. Introduzione alla antropologia filosofica* (Elledici, 1973) con molteplici edizioni, oggetto di studio per tanti anni in diverse istituzioni formative.

Terminato il triennio di decanato, accetta nel 1975 la proposta di trasferimento nell'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione (FSE) da parte di Don Luigi Ricceri, Gran Cancelliere dell'UPS e Rettor Maggiore dei Salesiani. Gli anni successivi al Vaticano II sono un momento cruciale per la cultura e la fede cristiana: anche la catechetica affronta la cosiddetta "svolta antropologica" e Gevaert apporta la sua competenza in ambito antropologico con pubblicazioni che diventeranno punti di riferimenti per catecheti ed operatori pastorali.

Nella FSE diventa Professore ordinario nel 1980 e per tre anni ricopre la carica di Direttore dell'Istituto (1977-1980).

Nel 1994, visti i seri problemi cardiaci che gli si erano presentati, si sottopone al trapianto di cuore in una clinica del Belgio. Superato positivamente il trapianto, dopo alcuni mesi di convalescenza nella sua Ispettorìa, torna all'UPS e riprende il suo servizio, svolgendo ancora dei pregiati servizi e producendo numerose pubblicazioni per diversi anni.

Nell'Università trascorre quasi tutta la sua vita, per quasi 40 anni. Il 24 settembre 2000 è insignito dal Gran Cancelliere, Don Juan Edmundo Vecchi, del titolo di professore emerito. Quattro anni dopo, chiede e ottiene di rientrare in Belgio, dove continua il lavoro di studioso, mantenendo sempre con interesse i contatti con l'Istituto di Catechetica, di cui aveva curato anche la memoria storica con il testo *Istituto di Catechetica. 50 anni di ricerca e di servizio. Un dossier per conservare la memoria* (2003). Presta ancora validi contributi curando delle traduzioni di documenti salesiani dall'italiano all'olandese e viceversa, e occupandosi instancabilmente del giardino della casa salesiana di Oud-Heverlée, nella comunità salesiana di cui diventa membro e dove si spegne serenamente il 29 agosto 2019 all'età 88 anni.

Così Cesare Bissoli delinea sinteticamente i tratti caratteriali e temperamentali di Gevaert: «Facendo ora un cenno sulla personalità di Gevaert nella vita quotidiana va ricordata la piena fedeltà alla vocazione di prete salesiano di Don Bosco, nel trinomio di lavoro, temperanza, fedeltà. La sua giornata era "ufficio,

<sup>36</sup> Interviene come Segretario editoriale in questa opera monumentale, edita dalla SEI, Torino 1967-1970, 4 voll.: vol. 1. *L'ateismo nella vita e nella cultura contemporanea* (1967); vol. 2. *L'ateismo nella filosofia contemporanea: correnti e pensatori* (1968); vol. 3. *L'ateismo nella filosofia contemporanea: i grandi problemi* (1969); vol. 4. *Il cristianesimo di fronte all'ateismo* (1969). L'edizione spagnola esce per i tipi della Editorial Cristiandad (Madrid 1971-1972), in cinque volumi.

chiesa, vita comune". Colpiva la pratica della povertà, entro cui va messa la sobrietà di parola, la fuga da pettegolezzi e a dare facili giudizi su altri, linguaggio sempre limpido. Vi era in lui una certa ritrosia nel comportamento che poteva apparire distacco, in realtà era timidezza ed umiltà, mai asprezza ed aggressività, anche quando qualche incomprensione lo colpiva». <sup>37</sup>

### *Contributo scientifico*

Merita una menzione a parte il *Dizionario di catechetica* (Elledici, Leumann (TO) 1986, di cui Gevaert è il curatore, e che viene tradotto in varie lingue: spagnolo, polacco, catalano e croato).<sup>38</sup> Senza di lui e la sua acribia, difficilmente sarebbe stata tentata l'impresa.

Il Dizionario è frutto della sua riflessione epistemologica, nonché del confronto e dei collaboratori, anticipata e seguita da opere fondamentali e dalla ricognizione documentaristica, di cui è bene ricordare alcuni risultati. A servizio degli studenti prepara il volume *Studiare catechetica*, prima edizione dell'Editrice Elledici, Leumann (TO) 1983, con varie edizioni successive, l'ultima delle quali curata da Ubaldo Montisci e approvata dall'autore, *Studiare catechetica*, LAS, Roma 2009.

A lui si deve la redazione della raccolta bibliografica in ambito pedagogico-religioso *Rassegna delle riviste*, diventata poi *Annale di Catechetica*, che dirige fino al 2006 e vi collabora fino al 2012. Questo testimonia la sua passione per offrire la più ampia gamma di risorse a chi deve lavorare nell'ambito catechetico e catechistico.

Per l'Istituto, cura la memoria storica: *Istituto di Catechetica. 50 anni di ricerca e di servizio. Un dossier per conservare la memoria*, pro-manuscripto, ICa, 2003. Ad oggi risulta essere una fonte preziosa di notizie e riferimenti.

### *Servizio ecclesiale e congregazionale*

Joseph Gevaert collabora con la Congregazione del Clero nella revisione dei catechismi della CEI e nella preparazione di importanti documenti per la Chiesa universale.

È richiesto frequentemente per consulenze anche da parte della Congregazione salesiana.

In forza di queste competenze tiene lezioni nella Pontificia Università Urbaniana, presso Congregazioni religiose e diocesi e, in particolare, nei corsi estivi di catechetica in Val Badia.

Non va dimenticato il suo contributo costante ai biennali Incontri italo-tedeschi dei docenti di Catechetica e Religionspädagogik.

<sup>37</sup> BISSOLI, *In memoriam: Joseph Gevaert (1930-2019)*, 161.

<sup>38</sup> Per un ragguaglio approfondito della redazione del Dizionario, cf. in questo numero di «Catechetica ed Educazione» il contributo di G. RUTA, *Un "Dizionario di Catechetica" per l'Italia e oltre. Appunti per un bilancio tra passato e futuro*, 91-124.

### Pubblicazioni

A Gevaert si deve il riconoscimento per i numerosi ed eccellenti volumi, saggi e articoli di rivista, che contribuiscono al prestigio che la proposta catechistica salesiana gode a livello internazionale. Diversi sono tradotti in spagnolo, portoghese e croato.

Collabora, infatti, in modo continuo con varie riviste italiane ed estere: «Catechesi», «Dossier catechista», «Lumen Vitae», «Note di Pastorale giovanile», «Orientamenti Pedagogici» e «Salesianum».

Frutto del periodo di attività accademica nella Facoltà di Filosofia è la sua opera fondamentale *Il problema dell'uomo. Introduzione all'antropologia filosofica* (Elledici 1973) giunto all'ottava edizione, e nuova edizione nel 1992. Si tratta di un testo considerato un classico nei Seminari e nelle Facoltà di Filosofia che mira a mettere al centro il problema del significato dell'uomo, il senso della sua esistenza e la sua realizzazione in una prospettiva cristiana. L'edizione spagnola, *El problema del hombre. Introducción a la antropología filosófica*, Editorial Sígueme, Salamanca 1976, ha avuto ben 19 ristampe e una nuova edizione nel 1999.

Anche nell'ambito della Facoltà di Scienze dell'Educazione, sono numerose le pubblicazioni durante i trenta anni di permanenza nell'Istituto di Catechistica. Risulta centrale in lui la ricerca sul rapporto tra comprensione filosofica dell'uomo e la catechesi e come impostare la catechesi nei confronti dei soggetti e nell'esperienza della persona umana, mettendo in evidenza le «esperienze privilegiate» che costituiscono il luogo dove la catechesi può diventare efficace. Se ne richiamano alcuni:

- GEVAERT Joseph, *Antropologia e catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1971, 1978.
- , *Antropología y catequesis*, Ediciones Don Bosco, Madrid 1973.
- , *Esperienza umana e annuncio cristiano. Presupposti critici per il discorso religioso con l'uomo d'oggi*, Elledici, Leumann (TO) 1975; *Experiencia humana y anuncio cristiano*, Ediciones Don Bosco 1976.
- , *La dimensione esperienziale della catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1984; *La dimensión experiencial de la catequesis*, CCS, Madrid 1985.
- , *Prima evangelizzazione. Aspetti catechetici*, Elledici, Leumann (TO) 1990; *Primera evangelización. Aspectos catequísticos*, Central Catequística Salesiana, Madrid 1992.
- , *Catechesi e cultura contemporanea*, Elledici, Leumann (TO) 1993.
- , *Male e sofferenza interrogano. Atteggiamenti cristiani di fronte alla sofferenza*, Elledici, Leumann (TO), 2000.
- , *La proposta del Vangelo a chi non conosce il Cristo. Finalità, destinatari, contenuti, modalità di presenza*, Elledici, Leumann (TO) 2001; *El primer anuncio: proponer el Evangelio a quien no conoce a Cristo. Finalidades, destinatarios, contenidos, modos de presencia*, Sal Terrae, Salamanca 2004; *O primeiro anúncio. Finalidade, destinatários, conteúdos, modalidade de presença*, Paulinas, São Paulo 2009.
- , *Il dialogo difficile: problemi dell'uomo e catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 2005.

I numerosi saggi sono in genere frutto degli appunti e dispense che forniva annualmente agli allievi, aggiornandoli puntualmente e che dopo un periodo consistente di docenza divenivano significative pubblicazioni. Come testimonia

la ricca bibliografia,<sup>39</sup> nel corso degli anni gli interessi di Gevaert si sono ampliati, portandolo ad approfondire numerosi aspetti nel settore catechetico: “prima evangelizzazione” e “dimensione esperienziale della catechesi”. Particolare menzione va fatta per l’epistemologia catechetica di cui dimostra di essere un autentico pioniere.

Gevaert fu un docente rigoroso ed esigente, lavoratore appassionato ed instancabile, molto apprezzato dagli allievi per la chiarezza del pensiero, l’accessibilità del linguaggio e la disponibilità al dialogo e all’accompagnamento.

I colleghi dell’Istituto di Catechetica al momento della sua morte gli hanno reso un meritato omaggio nella Rivista *on line* «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 1, 158-194:

BISSOLI Cesare, *In memoriam: Joseph Gevaert (1930-2019), Catecheta all’Università Pontificia Salesiana* (159-168).

MORAL José Luis, *La questione antropologica e il futuro della fede. Filosofia dell’uomo e catechetica nel pensiero di J. Gevaert* (169-181).

PASTORE Corrado, *Bibliografia. Joseph Gevaert (1930-2019)* (183-194).

#### *Elementi di valutazione*

Tra le tante testimonianze se ne mettono in evidenza tre. Scrive il Gran Cancelliere, Don Juan Edmundo Vecchi, nella lettera per l’emeritato:

«Vorrei ora indicare tre caratteristiche della tua professionalità che rappresentano la testimonianza e l’eredità che lasci alle nuove generazioni di docenti:

- *Ti sei consacrato completamente allo studio e alla ricerca*, dando contributi personali di grande spessore culturale nel campo degli studi filosofici e catechetici, con la preoccupazione di creare strumenti per lo sviluppo della giovane scienza catechetica.

- *L’internazionalità*. Si è manifestata nello sforzo di dare un respiro internazionale alla Università e all’Istituto di Catechetica in particolare, portando il risultato delle migliori ricerche in atto in Europa. E ciò grazie anche alle radici linguistiche della regione di origine e alle conoscenze delle lingue europee.

- *Il servizio agli altri*. Colleghi e studenti riconoscono di aver sempre trovato nel prof. Gevaert una grande disponibilità, una presenza assidua nell’Istituto di Catechetica offrendo a tutti un’apprezzata consulenza per le tesi e le ricerche, fornendo un rapido e qualificato accesso alle fonti e agli strumenti di base.

La tua vita ha fatto scuola» (Prot. N. 34/2000, Roma, 24 settembre 2000).

Nel prendere in considerazione la visione antropologia di Gevaert, così conclude la sua disamina José Luis Moral:

Non arriverà esplicitamente Gevaert a considerare la relazione tra fede ed educazione in termini di “mutua implicazione”, ma sicuramente camminava per questa strada: fede ed educazione, maturare come persone e crescere come cristiani si implicano vicendevolmente, perché il “fatto educativo” contiene la possibilità dell’esperienza cristiana, come quest’ultima comporta la maturazione attraverso l’educazione. In altre parole, si tratta di maturazione – in un profondo e

<sup>39</sup> Cf. C. PASTORE, *Bibliografia. Joseph Gevaert (1930-2019)*, in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 1, 183-194.

umano rapporto con la natura, con gli altri e con l'Altro – che contiene la possibilità stessa della fede all'interno della comunità cristiana. Così le scienze dell'educazione e la saggezza della fede si fecondano vicendevolmente in un rapporto dialogico permanente: si radica qui, in sostanza, il futuro della fede, della catechica e della catechesi.<sup>40</sup>

Il collega di tanti anni di ricerca e lavoro condiviso, Cesare Bissoli così conclude la sua testimonianza sull'amico Jef: è stato un

ricercatore meticoloso, aveva grande cura dello studio e dell'aggiornamento a favore di colleghi e studenti. [...] Non può mancare una nota sul suo stile di insegnamento. Docente rigoroso ed esigente, lavoratore appassionato e instancabile, era molto apprezzato dagli allievi per la chiarezza del pensiero, l'accessibilità del linguaggio e la disponibilità nell'accompagnamento: la sua era una "presenza" tangibile. [...] Se potessi sintetizzare in una affermazione, direi che egli non solo è stato un valido catecheta, ma il fondatore scientifico e pedagogico dell'Istituto di Catechica dell'Università Salesiana, a seguito del Concilio Vaticano II.<sup>41</sup>

## GIANETTO Ubaldo (1927-2015)

Ubaldo Gianetto<sup>42</sup> nasce a Villareggia (Torino), il 7 novembre 1927. Orfano di papà a otto anni, per raccomandazione di lui, che fu allievo dell'Oratorio di Valdocco, sua madre lo fa frequentare il medesimo Oratorio. Qui offre il suo volto per un'immagine di san Domenico Savio, più bella e più vera rispetto a quella tradizionale, dipinta dal pittore Caffaro Rore.

### *Formazione*

Dopo l'educazione ricevuta in famiglia, al termine delle scuole elementari e medie, chiede di diventare salesiano. Il passaggio a farsi salesiano fu rapido e senza ripensamenti, né allora, né mai. Si può affermare che egli fu salesiano da sempre e per sempre. Entra così nel noviziato di Morzano di Cavaglia (VC), professando come religioso salesiano nel 1944.

Dopo gli studi liceali e la pratica pastorale, viene inviato a Beckford, in Inghilterra, per gli studi teologici, dove viene ordinato sacerdote il 18 luglio 1954. Completa il ciclo formativo con la laurea in Lettere moderne all'Università di Torino nel 1960, mentre insegna lettere ed è assistente nell'oratorio di Chieri. Frequenta poi la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'allora Pontificio Ateneo Salesiano negli anni 1965-67.

<sup>40</sup> J.L. MORAL, *La questione antropologica e il futuro della fede. Filosofia dell'uomo e catechica nel pensiero di J. Gevaert*, in «Catechica ed Educazione» 5 (2020) 1, 181 (169-181).

<sup>41</sup> C. BISSOLI, *In memoriam: Joseph Gevaert (1930-2019)*, 160. 161. 167.

<sup>42</sup> Buona parte delle notizie sono tratte dalla *Lettera necrologica. In memoria di Don Ubaldo Gianetto*, [pro manuscripto] 2013, redatta dalla sua Comunità di appartenenza "Domenico Savio", Visitatoria Santa Maria della Sapienza - UPS, Roma. Manca una bibliografia completa delle sue pubblicazioni.

### *Centro Catechistico Salesiano*

Nel 1958 è destinato al Centro Catechistico Salesiano e all'editrice Elledici, espressione del Centro stesso, prima a Torino-Valdocco e successivamente a Torino-Leumann. Per più di un ventennio presta qui il suo servizio, specializzandosi nella catechesi dei ragazzi preadolescenti, di cui scrive a livello soprattutto metodologico. Per diversi anni ricopre pure il ruolo di segretario del Centro.

In questo periodo la sua attività è molteplice: collabora attivamente alla redazione della rivista «Catechesi», cura la traduzione e pubblicazione di importanti testi quali il *Catechismo olandese*, e prende parte attiva alla stesura di testi di religione per i ragazzi, soprattutto di Scuola media. Ancora: offre il suo apporto all'organizzazione e conduzione dei "Bienni" di pastorale e catechesi, organizzati dal Centro nei primi anni '70 per formare i responsabili della catechesi a livello diocesano, chiamati ad animare il ministero catechistico rinnovato alla luce del Vaticano II. Partecipa alla redazione del *Catechismo dei ragazzi/1* della CEI *Vi ho chiamato amici* (1982) e successivamente alla sua riedizione (1991).

### *Docenza nell'Istituto di Catechetica*

Viene chiamato all'Università Pontificia Salesiana nel 1981, diventando membro dell'Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell'Educazione, di cui condivide le finalità educative. In questa istituzione accademica svolge la missione giovanile propria del salesiano, attraverso la formazione catechistica dei futuri educatori dei giovani.

Inizia la docenza in qualità di Assistente nel 1981, diventa docente Aggiunto nel 1982 e Straordinario nel 1985. In considerazione delle sue competenze e dei suoi interessi gli vengono affidati i corsi di Catechesi dei preadolescenti e di Storia della catechesi. In quest'ultimo ambito è unanimemente riconosciuto come un pioniere in Italia.

Si impegna fattivamente con l'Istituto nella progettazione e realizzazione di Corsi estivi di pastorale catechistica che, a partire dagli anni '80 e analogamente con i "Bienni" di cui sopra, diffondono in molte diocesi italiane la nuova visione della catechesi maturata con il Concilio.

Partecipa fedelmente agli incontri dell'AICa (Associazione Italiana Catecheti), a quelli catechistici dell'ISPC di Parigi e ai colloqui italo-tedeschi di pedagogia religiosa.

Grazie ad una didattica particolarmente efficace e alla ricca e simpatica umanità che lo caratterizza, risulta molto stimato dagli studenti, in particolare dell'Est Europa e dell'Asia, che accompagna e segue personalmente nel loro percorso di studi.

Viene insignito del titolo di professore emerito dal Gran Cancelliere Juan Edmundo Vecchi il 30 giugno 1998, che così si esprime in tale occasione:

«Lo scorso 7 novembre 1998 Lei ha compiuto il 70° anno, concludendo così il Suo impegno di docenza nell'Istituto di Catechetica dell'Università Pontificia Salesiana [...]. La specializzazione in Catechetica, da Lei maturata negli anni, è certo un terreno di elezione per un educatore salesiano fedele a Don Bosco e alla sua preoccupazione di evangelizzare i piccoli e i poveri. Per tutto questo è mio

gradito dovere esprimere a Lei la riconoscenza della Congregazione, dell'Università, della Facoltà e mia personale per il Suo instancabile servizio» (Prot. n. 23/98).

L'ICa come segno di gratitudine dedica a Don Gianetto un volume collettaneo per i suoi settanta anni: ICa - FSE - UPS (Ed.), *La formazione dei catechisti. Problemi di oggi per la catechesi di domani*, a cura di C. Bissoli e J. Gevaert, Elledici, Leumann (TO) 1998, che resta un consistente e significativo testo di riflessione sull'argomento da parte di un «gruppo di colleghi e amici» e su quanto ha costituito un impegno costante nella vita e nell'opera di questo umile e sempre disponibile salesiano catecheta e di cui si afferma: «un impegno portato con singolare disponibilità e convinzione; senza risparmiarsi specialmente là dove “le cause, se non proprio perse, risultavano ardue” e gli ostacoli fin troppo evidenti».<sup>43</sup>

Anche dopo l'emeritato è sempre presente in ufficio per ricevere e seguire gli studenti. Così confida egli stesso: «Mi sono dedicato soprattutto agli studenti non italiani che devono scrivere la loro tesi in italiano, perché i professori non conoscono la loro lingua: studenti dell'Europa orientale, soprattutto ucraini e dell'Asia sud-orientale: thailandesi, coreani, vietnamiti, giapponesi e in particolare cinesi».

### *Servizio ecclesiale*

L'intelligente impegno di Ubaldo Gianetto nel campo catechistico, lo mette in contatto diretto con la Chiesa italiana. È chiamato a collaborare nella redazione del *Documento Base. Il rinnovamento della catechesi*, e alla stesura dei catechismi promossi dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in modo particolare quello dei ragazzi. Diventa pure membro della Consulta dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

La sua capacità catechistica gli procura più volte l'invito a partecipare alle riunioni con papa Giovanni Paolo II per preparare le catechesi del mercoledì, accanto al card. Joseph Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI.

### *Pubblicazioni*

Intensa è la sua attività pubblicistica. Portato da una mentalità analitica ad affrontare i problemi sotto tutti gli aspetti, il suo lavoro trova espressione più attraverso gli articoli su temi particolari che non in volumi di sintesi complessiva. Questi ultimi, però, non mancano, testimoni di un impegno costante nell'alveo della catechesi.

Nel periodo di permanenza presso il Centro Catechistico Salesiano scrive per la rivista «Catechesi», e poi anche per «Orientamenti Pedagogici», «Dossier Catechista», «Via Verità e Vita».

Non si può dimenticare la cura, portata avanti per vari anni, insieme a Pietro Damu e a Nicolò Suffi, del fascicolo di «Catechesi» dedicato ai ragazzi o preadolescenti. Con Roberto Giannatelli procede nel 1979 alla revisione dei volumi de *La scoperta del Regno di Dio*, elaborati nei primi anni '60 da Ladislao

<sup>43</sup> L'espressione è tratta dalla *Dedica* del volume *La formazione dei catechisti*, 5. La dedica è a firma di Don Zelindo Trenti, allora Direttore dell'ICa.

Csonka e Giancarlo Negri<sup>44</sup> per l'insegnamento della religione ai preadolescenti delle Scuole medie.

Valorizzando la propria competenza in tema di catechesi per ragazzi e preadolescenti, insieme a Roberto Giannatelli pubblica: *Catechesi ai preadolescenti: orientamenti metodologici, sussidi e tecniche*, Elledici, Leumann (TO) 1971. Sulla stessa scia escono: *Temi di catechesi per preadolescenti* (con G. Gozzelino e N. Suffi), Elledici, Leumann (TO) 1971, e *La catechesi dei ragazzi: catechesi ed educazione cristiana nell'età della scuola media. Psico-sociologia, mete, contenuti, opzioni metodologiche*, Elledici, Leumann (TO) 1973.

Già a Roma, nell'Istituto di Catechetica, Gianetto prepara un testo di religione per la scuola media: *Religione e vangelo oggi in Italia. Testo per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola media secondo i nuovi programmi*, 3 voll. e relative guide per l'insegnante, Elledici, Leumann (TO) 1981-1983.<sup>45</sup> Nel suo settore, l'opera è concordemente giudicata tra le migliori dell'editoria italiana, in quanto nasce da una perfetta comprensione degli intendimenti del legislatore dell'epoca in tema di insegnamento religioso scolastico. Di tale *mens*, *Religione e Vangelo oggi in Italia* costituisce una corretta e coerente traduzione a livello di testi scolastici.

Negli anni '90, Zelindo Trenti, utilizzando largamente i contenuti dei volumi di Gianetto, preparerà un nuovo testo per il biennio della scuola secondaria superiore: *Orme. Per le scuole superiori* (Z. Trenti e L. Maurizio), Elledici, Leumann (TO) 2003. L'opera verrà diffusa in 2 volumi distinti ma anche in volume unico.

Negli stessi anni Gianetto collabora con l'équipe di Zelindo Trenti, sempre per la stesura di nuovi testi per la scuola. Dalla collaborazione nasce: *Il volto umano del cristianesimo. L'apporto del cristianesimo alla maturazione della persona* (con Z. Trenti e R. Romio), Elledici, Leumann (TO) 2001. Tratto caratterizzante del sussidio è lo sforzo di mettere in evidenza il contributo del cristianesimo per la maturazione delle persone.

Durante i tanti anni di insegnamento della Storia della catechesi, infine, Gianetto raccoglie una grande mole di materiale sulla catechesi contemporanea; materiale che viene a costituire la base per il volume *Storia della catechesi*, vol. 4: *Il movimento catechistico*, LAS, Roma 2016. Preparato da Giuseppe Biancardi, il grosso volume ricorda doverosamente anche la paternità del Gianetto di cui si afferma nel volume a lui dedicato in occasione del suo 70° anno d'età: «bisogna dire che la storia è il suo "habitat": vi si immerge facendo parlare il passato con freschezza e puntualità perfino minuziosa. Le idee prendono forma, trovano un nome, si identificano ad una figura che ritorna sulla scena con la concretezza di tutta la sua personalità. Ubaldo Gianetto ha la dote del narratore, instancabile, fervido di fantasia e di vivace partecipazione».<sup>46</sup>

### *Elementi di valutazione*

Vogliamo ora fissare qualche lineamento sulla vita e l'opera di Ubaldo Gianetto, attraverso la testimonianza di colleghi e compagni di vita e di lavoro:

<sup>44</sup> Cf. i profili dei due catecheti Csonka e Negri contenuti in questo numero monografico.

<sup>45</sup> Cf. F. PAJER, *Religione e Vangelo oggi in Italia: rilevanza di un originale testo IRC tra esemplarità e criticità*, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 171-178.

<sup>46</sup> Z. TRENTI, *Dedica a don Ubaldo Gianetto nel 70.mo anno di età*, 5.

Ubaldo Gianetto possiede una intelligenza brillante, una memoria tenacissima fino nei dettagli, giudizio critico equilibrato e alla fine sempre benevolo. Si può dire che fosse preciso da apparire pignolo, tenace da sembrare testardo, raccoglitore instancabile di quanto riteneva utile per la conoscenza. Come figlio fedele di don Bosco, era una persona sempre dalla parte positiva della vita, quindi dell'incoraggiamento, dell'aiuto fattivo, in ciò credibile per l'esemplare testimonianza di salesiano sacerdote, in particolare per il grande cuore che aveva verso i piccoli, gli umili, gli indigenti. A tali fattezze interiori, don Ubaldo univa un atteggiamento esterno di semplicità, di dialogo, di prese di posizioni talora paradossali che suscitavano una dialettica simpatica, anch'essa portatrice di verità e anche di buon umore. Parlò sempre bene della Congregazione, in particolare di Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei salesiani, quale promotore di un solido impegno catechistico della Congregazione (Cesare Bissoli).

Avendolo avuto amico e collega per lunghi anni nei corsi dell'Istituto di catechistica, in molteplici corsi estivi, in commissioni di lavoro per la redazione dei nuovi catechismi nazionali, in collaborazioni redazionali, ecc., ne ho sempre apprezzato la vasta conoscenza internazionale dei problemi, la scrupolosità professionale negli impegni che assumeva, la caparbia cura anche dei dettagli apparentemente minori, e naturalmente la sua generosa amicizia e disponibilità (Fr. Flavio Pajer).

Ho sempre ammirato la sua cordialità, la sua generosità e abnegazione, la sua competenza e la sua passione per la ricerca. È straordinario pensare che come me, tanti studenti e studentesse hanno trovato in Lui non solo il professore, ma anche l'amico e il maestro di vita. Grazie a Don Gianetto e a quanti ieri e oggi rendono continuamente la testimonianza più bella, più autentica e più profonda di servizio incondizionato a Dio e all'uomo (Giuseppe Ruta).

L'apporto da lui dato alla ricerca catechetica contemporanea, con sensibilità storica e con apertura internazionale, è essenziale e straordinario. Don Gianetto è stato un grande lavoratore nel campo della catechistica, lo ha percorso in lungo e in largo senza soste e affrontando ogni fatica. Ci colpiva sempre la sua grande cultura mista a grande semplicità nel rapporto umano (Salvatore Currò).

Don Gianetto è stato un grande uomo, un grande sacerdote e un grande catecheta. Gli dobbiamo grande riconoscenza (Sr. Maria Dosio).

Don Gianetto, davvero un grande e simpatico servitore della catechesi e della Chiesa, oltre che della formazione dei giovani (Sr. Gabriella Collisei).

Ubaldo Gianetto merita tutta la nostra stima e ammirazione per quanto ha fatto per la Chiesa che è in Italia lavorando per la catechesi e per la redazione dei catechismi (Sr. Maria Inés Oholeguy).

## GIANNATELLI Roberto (1932-2012)

Roberto Giannatelli<sup>47</sup> nasce a Milano, il 26 giugno 1932, in una famiglia che egli stesso descrive “semplice, solida, onesta, laboriosa, animata dal grande cuore della mamma”. Nella sua città vive anche un’intensa esperienza oratoriana presso il Sant’Agostino di Via Copernico a Milano, con il salesiano cooperatore Attilio Giordani, servo di Dio, “educatore” intelligente e cordiale, germe della sua vocazione. La sinergia di questi due ambienti educativi permisero a Roberto di manifestare alcune doti ereditate dal focolare e rinforzate nell’ambiente oratoriano: «capacità progettuale e organizzativa, costanza e duttilità nel perseguire gli obiettivi, senso di responsabilità attiva e promozionale». Doti che sviluppò ulteriormente entrando nella Congregazione dei Salesiani di Don Bosco e a servizio della missione svolta prima nella Editrice Elledici di Torino e soprattutto nell’Università Pontificia Salesiana di Roma.<sup>48</sup>

### Formazione

Dopo lo studio ginnasiale, inizia la formazione salesiana: prima il noviziato a Montodine-Cremona (1948-1949), poi lo studentato filosofico a Nave-Brescia (1949-1951), gli studi di filosofia alla Facoltà di Torino-Rebaudengo (1951-1954) coronati con la licenza, il tirocinio a Chiari-Brescia (1954-1956), e infine gli studi teologici nella Facoltà di Torino-Crocetta, conclusi con la licenza in teologia (1956-1960), insieme a un numeroso gruppo di confratelli salesiani provenienti da varie parti del mondo e al contatto di grandi figure di docenti e formatori tra i quali il Venerabile Don Giuseppe Quadrio (1921-1963).

Ordinato sacerdote l’11 febbraio 1960, prosegue gli studi di pedagogia a Roma (1960-1963), conseguendo la licenza e poi il dottorato, con una dissertazione dal titolo *Prove oggettive di religione per la scuola media*, che viene pubblicata nel 1966.

Lavora poi presso il Centro catechistico di Leumann (Torino), di cui diventa anche Segretario per alcuni anni (1963-1965).

### Docenza

Destinato al Pontificio Ateneo Salesiano nel 1965, inizia l’insegnamento nell’Istituto di Catechetica, tenendo ininterrottamente corsi di Metodologia catechetica (1965-1991), Educazione ai media e audiovisivi e catechesi (dal 1991 al 1998).

Il suo percorso di docenza è proficuo e continuo, all’inizio come assistente (1965-1969), poi docente aggiunto (1969-1971), quindi professore straordinario (1971-1980) e infine come ordinario (1980-2002).

Il campo specifico di studio di Roberto Giannatelli in quanto catecheta è in una prima fase la catechesi ai ragazzi, distinta e specifica rispetto ai bambini e

<sup>47</sup> Le notizie che seguono sono tratte in gran parte dalla *Lettera mortuaria di Don Roberto Giannatelli*, [pro manuscripto] 2012, redatta da C. Bissoli e S. Thuruthiyil, Comunità “Domenico Savio”, Visitatoria Santa Maria della Sapienza - UPS, Roma. Di Don Giannatelli manca una bibliografia completa delle sue pubblicazioni.

<sup>48</sup> Cf. *Lettera mortuaria di Don Roberto Giannatelli*, [2].

ai giovani, insieme all'insegnamento della religione nella scuola. Infatti, nell'ICA della FSE ricopre la cattedra di metodologia dei preadolescenti.

È promotore e animatore per tanti anni di corsi estivi di aggiornamento per catechisti e insegnanti di religione a Colfosco e a Corvara (BZ).

L'amore per la catechesi che considera un connotato primario del pensiero e dell'opera di Don Bosco, diventa scelta consapevole alla scuola di Don Pietro Ricaldone, quarto successore del Fondatore dei salesiani, che sovente nominava come padre del Pontificio Ateneo Salesiano e in particolare dell'Istituto di Catechetica inserito nella Facoltà di Scienze dell'Educazione negli anni '50 del sec. XX.

Era emblematico il suo entusiasmo per la catechetica. «stato un periodo molto bello: per le esperienze che abbiamo fatto, per i risultati ottenuti ... Che cosa ci entusiasmava? Il "vento del Concilio". Vivevamo il tempo del post-concilio, una stagione di grande passione e creatività per tutta la Chiesa. [...] Il compito che ci veniva assegnato era grande: "far passare" lo spirito e le innovazioni del Concilio nella catechesi e nella pastorale, inventare nuovi linguaggi. [...] Il clima che si respirava era quello della fiducia e del coraggio» - così testimonia in uno dei suoi scritti autobiografici.

Notevole fu il suo impegno per la promozione dell'UPS, con il progetto condiviso e realizzato della nuova e all'avanguardia "Biblioteca" dedicata a Don Bosco e la partecipazione ai festeggiamenti celebrativi del Centenario della morte del Fondatore dei salesiani e Amico dei giovani (1888-1988). Era tanto l'amore per Don Bosco e per la missione educativa che promosse tante iniziative accompagnate da eccellenti pubblicazioni nel tentativo e nel desiderio di vederlo proclamato dal Santo Padre "dottore della Chiesa per l'educazione cristiana".<sup>49</sup>

Nel 1989 riceve l'incarico dal Rettor Maggiore, Don Egidio Viganò, a cui lo legava una forte amicizia e una convinta unità di intenti riguardo all'UPS come "Università di Don Bosco e Università dei giovani", di impegnarsi nella promozione del nuovo Istituto Superiore di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS). E qui subentra la seconda passione di Don Giannatelli dopo quella della catechesi e dell'insegnamento della religione. Permanendo la passione e la competenza educativa, si sprigiona in lui tutta la vitalità e la vivacità per il mondo della comunicazione e della educazione multimediale. Si dedica al nuovo campo d'azione con la sua consueta energia e determinazione. In questo ambito di frontiera si dedica particolarmente allo studio e alla sperimentazione dei *Media Education*, coinvolgendo e appassionando tanti e generando nuove prospettive e attività. Questo filone è ancora vivo e operativo con esperti conosciuti in campo internazionale come Pier Cesare Rivoltella che ne ha raccolto insieme ad altri il testimone.

È insignito del titolo di professore emerito dal Gran Cancelliere, Pascual Chávez Villanueva, il 26 giugno 2002. Continua comunque la sua febbrile attività e come sempre non si risparmia per la nuova "Facoltà di Scienze della Comunicazione" e le attività della Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale (SIREM).<sup>50</sup>

<sup>49</sup> Per i dettagli su questo periodo, cf. *Lettera mortuaria di Don Roberto Giannatelli*, [5-6].

<sup>50</sup> Cf. P.C. RIVOLTELLA, *Ricordo di Don Roberto Giannatelli*, in <<https://sirem.org/ricordo-di-don-roberto-giannatelli/>> (consultato il 27.09.2023).

Subito dopo il suo 80° compleanno, è colto da gravi problemi cardiaci, che lo costringono a sottoporsi ad una delicata operazione chirurgica, alla quale sopraggiungono complicazioni che lo portano al decesso, avvenuto il 12 ottobre 2012.

### *Servizi accademici*

Numerosi sono gli incarichi ricoperti, durante gli anni trascorsi nell'Università Pontificia Salesiana, che denotano le qualità di organizzazione e coordinamento che gli sono riconosciute e di cui si riporta l'elenco in successione cronologica:

- Direttore dell'ICa per due trienni (1969-1974 e 1980-1983).
- Decano della Facoltà di Scienze dell'Educazione per un sessennio (1974-1980).
- Vicerettore dell'UPS per un triennio (1980-1983).
- Coordinatore della struttura dipartimentale di pastorale giovanile e catechetica all'inizio della sua costituzione per un triennio (1981-1983).
- Rettore dell'Università Pontificia Salesiana per un sessennio (1983-1989).
- Preside dell'Istituto Superiore di Scienze della Comunicazione Sociale (ISCOS) per un sessennio (1989-1995).
- Direttore dell'Ufficio Sviluppo e Relazioni pubbliche dell'Università per un triennio (1995-1998).

### *Ricerca*

Nel campo della ricerca Roberto Giannatelli occupa in modo significativo tre ambiti, oltre quello originario della catechetica e a partire da essa, come naturale e spontaneo sviluppo: l'insegnamento della religione nella scuola, la *Media Education*, l'apertura e il dialogo con la Cina.

### *Insegnamento della religione nella scuola*

Giannatelli si fa promotore di una proposta innovativa per l'insegnamento della religione nella scuola, in un contesto in cui diventa sempre più chiara la distinzione tra il corso di religione nella scuola e la catechesi parrocchiale.

*Progetto uomo*, è un testo emblematico per la scuola media italiana, che lo vede protagonista.<sup>51</sup> Il percorso coniuga insieme sperimentazione e formazione sul campo degli insegnanti e vuole assicurare metodi e finalità che si addicono alla scuola. Parte dai problemi e interrogativi propri dell'età dei ragazzi (11-13 anni), cerca di far emergere gli interrogativi fondamentali dell'esistenza umana, per preparare ad un incontro fecondo con la proposta evangelica, abilitando a leggere i testi del NT e insegnando a trovare in essi risposte significative ai grandi problemi dell'uomo.

---

<sup>51</sup> L'iter redazionale di *Progetto uomo* è accompagnato da un team di esperti e la proposta viene sperimentata da un gruppo di insegnanti in diverse scuole di Roma e d'Italia negli anni 1972-1974: cf. G. MORANTE, *Progetto Uomo: Cronaca di una sperimentazione didattica negli anni '70-'80 del secolo scorso*, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 163-170.

A seguire, Giannatelli dilata insieme ad un team affiatato di salesiani, figlie di Maria Ausiliatrice, laici e laiche l'analogo progetto *Viva la vita*, testo memorabile ed esemplare per le scuole elementari che registrò tanta fortuna per la sua sperimentazione guidata, l'aggiornamento dei docenti "sul campo" (non solo per i docenti di religione cattolica). La tradizione educativa e culturale scaturita da questa originale esperienza didattica, continua ancora oggi, sebbene il testo non sia più in dotazione.<sup>52</sup>

### *Media Education*

Roberto Giannatelli importa nel campo della comunicazione quello che aveva imparato in ambito catechetico negli anni '60, specialmente in ambito sperimentale e di innovazione metodologica. Rimane comunque un catecheta versatile e intraprendente, d'avanguardia e "imprestato" alla comunicazione sociale.

«Già a inizio anni Novanta – in un momento storico in cui non c'era ancora l'attenzione di oggi ai fenomeni della comunicazione e della cultura in ambito ecclesiale – sottolineava la necessità di abitare in un "ambiente mediatizzato", invitando soprattutto i più giovani ad un uso responsabile degli strumenti di comunicazione. Veniva dal "mondo della catechetica", ma la sua grande curiosità lo ha spinto ad affrontare temi diversi, mantenendo sempre uno sguardo attento alle questioni educative» («Avvenire», 16 ottobre 2012).

«Fin dal 1992, avvia una Summer School sulla *Media Education*, a Corvara in Val Badia. Uno dei meriti dei primi anni di Corvara fu quello di raccogliere le esperienze, di far incontrare gli studiosi, di gettare le basi perché anche nel nostro Paese le scienze della edu-comunicazione potessero crescere. [...] Nel frattempo arrivò nel 1996 la fondazione del MED, un'associazione che pensammo insieme anche ad Adriano Zanicchi di cui fu l'idea originaria. Anche in questo caso don Roberto provava a importare in Italia un'esperienza di successo che aveva conosciuto all'estero: la *Association for Media Literacy* (AML) fondata in Ontario su iniziativa del gesuita John Pungente».<sup>53</sup>

### *Dialogo culturale con la Cina*

La Cina è l'ultima passione di Roberto Giannatelli. Sulle orme di Matteo Ricci, affascinato dalla cultura millenaria, è convinto che l'evangelizzazione di quel subcontinente rappresentasse una scelta decisiva.

Mette in moto una incipiente, concreta relazione con docenti e studenti di Università cinesi per uno scambio culturale sul versante pedagogico, dando ospitalità all'UPS per incontri di studio, ricambiati in incontri in terra cinese. Un'apertura a suo modo missionaria ma soprattutto culturale. Anche l'interesse per la Cina rientra in questa apertura dei grandi orizzonti che lo muove fino agli ultimi giorni della sua esistenza.

<sup>52</sup> Cf. M.L. MAZZARELLO, "Viva la vita": Un progetto innovativo per l'insegnamento della religione nella scuola primaria, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 151-161.

<sup>53</sup> RIVOLTELLA, *Ricordo di Don Roberto Giannatelli*.

«La sua passione per l'annuncio del Vangelo lo portava ad esplorare anche "nuovi mondi"»: così si esprime Mons. Domenico Pompili, allora Direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della CEI.

### *Servizio ecclesiale*

Per la sua competenza e intraprendenza relazionale, Giannatelli merita la fiducia della Congregazione per il Clero e del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, che lo hanno come qualificato consulente.

È chiamato a collaborare anche con la Conferenza Episcopale Italiana, un ruolo particolare lo svolge in seno all'Ufficio Catechistico Nazionale, sin dall'elaborazione del Documento Base (1970).

Oltre che nell'ambito della CEI e dei dicasteri romani della Sede apostolica, è richiesto a collaborare nel campo della catechesi e dell'educazione ai media anche da parte di Commissioni internazionali (FIUC) e nazionali (Copercom).

### *Pubblicazioni*

Si ricorda l'intensa attività pubblicistica di Roberto Giannatelli, comprendente numerosi volumi da lui redatti o elaborati o curati in collaborazione con altri autori, senza contare oltre un centinaio di articoli, molti dei quali in Riviste come «Orientamenti pedagogici», «Note di pastorale giovanile», «Catechesi».

Pubblicazioni nell'Istituto di Catechetica:

- GIANNATELLI Roberto, *Prove oggettive di religione per la scuola media: costruzione e verifica sperimentale*, PAS Verlag, Zürich 1966.
- , *La catechesi dei ragazzi: catechesi ed educazione cristiana nell'età della scuola media* (con Ubaldo GIANETTO), Elledici, Leumann (TO) 1973.
- , *Didattica dell'insegnamento della religione: orientamenti generali* (con Joseph GEVAERT), Elledici, Leumann (TO) 1988. Ed. spagnola: *Didáctica de la enseñanza de la religión: orientaciones generales* (con Ximelis Salas e Joseph Gevaert), CCS, Madrid 1993.
- , *Progetto uomo. Sperimentazione di modelli di catechesi in prospettiva antropologica per l'insegnamento della religione nelle scuole medie*, vol. 1, 2, 3, Guida didattica per l'Insegnante, Elledici, Leumann (TO) 1974.
- , *Progettare l'educazione oggi con Don Bosco* (Ed.), LAS, Roma 1981.

Pubblicazioni nell'Istituto Superiore di Scienze della Comunicazione sociale:

- GIANNATELLI Roberto, *Teleduchiamo: linee per un uso didattico della televisione* (con Pier Cesare RIVOLTELLA), Elledici, Leumann (TO) 1994.
- , *Le impronte di Robinson: mass media, cultura popolare, educazione* (con Pier Cesare RIVOLTELLA), Elledici, Leumann (TO) 1995.
- , *Media educator: nuovi scenari dell'educazione, nuove professionalità* (con Pier Cesare RIVOLTELLA), IUSOB - USI, Napoli-Roma 2003.
- , *Primi passi nella media education: curriculum di educazione ai media per la scuola primaria* (con Filippo CERETTI e Damiano FELINI), Erickson, Trento 2006.
- , *Il festival della catechesi: come 'dire' oggi la fede con i linguaggi della comunicazione*, (con Maria Grazia DI TULLIO), Arcidiocesi di Spoleto-Norcia 2006.
- , *Media, linguaggi, creatività: un curriculum di media education per la scuola secondaria di primo grado* (con Alberto PAROLA e Alessia ROSA), Erickson, Trento 2013.

### *Elementi di valutazione*

Così si esprime Don Pascual Chávez Villanueva, Gran Cancelliere dell'UPS e Rettor Maggiore dei Salesiani:

Fin da ragazzo, come oratoriano nella nostra opera di Milano (via Copernico), lei ha manifestato alcune doti ereditate dalla sua famiglia: capacità organizzativa e progettuale, costanza e duttilità nel perseguire gli obiettivi, senso di responsabilità attiva e promozionale. L'entrata nella nostra Congregazione le ha consentito di svilupparle ulteriormente e di metterle al servizio della missione affidata all'UPS. [...] Con il compimento del suo 70° anno di età Lei entra nel novero dei professori emeriti della Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale a norma degli Statuti della nostra Università. Ripercorrendo gli anni della sua vita e, in modo particolare, quelli della sua attività all'UPS, mi torna oltremodo gradito riconoscere, ammirato, l'impegno che ha posto nell'assolvere il suo servizio e le energie che ha profuso, sobbarcandosi spesso a fatiche assai pesanti, per lo sviluppo del PAS prima e dell'UPS poi. Per tutti questi titoli è più che doveroso che l'Università, la Facoltà di Scienze dell'Educazione, la Facoltà di Scienze della Comunicazione sociale e l'intera nostra Congregazione Le manifestino il loro riconoscente apprezzamento (*Prot. N. 13/2002, Roma, 26 Giugno 2002*).

Il collega dell'Istituto di Catechetica, Don Cesare Bissoli, lo definisce un testimone appassionato e impegnato nell'evangelizzazione, intraprendente, tenace, mai superficiale, deciso nell'azione:

Unì sempre la grande visione dei valori cristiani, con l'attuazione concreta in innumerevoli iniziative. [...] È stato tipico in don Roberto una sorta di idealismo di vedere sempre le cose in grande, magari fin troppo. Certe persone ed eventi diventavano per lui vere icone di ispirazione. [...] La sua tensione idealistica lo portava a ricordare, magari selezionandolo, il miglior passato proiettandolo in avanti per il migliore futuro. Il che lo spingeva a pensare e a volere in grande, con una carica decisionale quasi manageriale che poteva apparire senza appello e senza tener conto del parere altrui. Anche il presente nella Chiesa, nella Congregazione, qui all'UPS, ai suoi occhi pareva più povero di quello che in realtà fosse, se comparato a quello che poteva pensarsi per il futuro, qualora si accettasse di guardare avanti.<sup>54</sup>

Il suo illustre ex-allievo dell'ISCOS, Mons. Dario Edoardo Viganò, così esterna la sua stima e gratitudine: «Ha avuto il merito di saper leggere bene le urgenze del tempo per assicurare alla Chiesa le competenze necessarie a svolgere la sua missione evangelizzatrice. Ci ha insegnato a mettere la fede e l'intelligenza a servizio di progetti fortemente creativi, privilegiando sempre la convergenza alla concorrenza».

Pier Cesare Rivoltella, collega e intrepido continuatore di *Media education*, ne mette a fuoco l'originalità:

Siamo allo specifico dell'uomo don Roberto. Grande cultura, spiccata capacità di relazione e comunicazione, sensibilità squisita, innata predisposizione alla leadership, ma soprattutto "fiuto", o come si dice con termine più elegante:

<sup>54</sup> Cf. *Lettera mortuaria di Don Roberto Giannatelli*, [2].

“vision”. Don Roberto sapeva cogliere i trend della cultura, aveva la capacità di intuire dove si dovesse andare. Questo il suo pregio indubbio e, forse, anche il suo maggior difetto [...] perché chi lo amava lo doveva seguire, altrimenti sarebbe partito con altri o al limite da solo, se proprio non si trovava nessuno. [...] Amore, collaborazione e fatica: nella vita, come nell’università, mi sembrano tre parole forti, pesanti, ma indubitabilmente vere. Le considero il suo testamento spirituale.<sup>55</sup>

## GROPPO Giuseppe (1923-2012)

Giuseppe Groppo<sup>56</sup> nasce a Grazzano Badoglio (Asti) il 24 agosto 1923. È primo di altri tre fratelli, uno dei quali sarà docente all’Università Cattolica di Milano. Riceve una buona educazione umana e cristiana dal padre Enrico, agricoltore, e dalla madre Maria, casalinga. Durante le scuole elementari al paese natio partecipa da aspirante all’Azione Cattolica Italiana, in tempi particolarmente difficili per i rapporti con il regime fascista ma ricchi di sperimentazioni associative e catechistiche. L’esperienza familiare e parrocchiale lo apre alla scelta religiosa e sacerdotale nella Congregazione Salesiana.

### Formazione

La sua prima formazione nella famiglia religiosa fondata da don Bosco inizia con l’aspirantato a Penango (1934-1938) e prosegue nel Noviziato a Villa Moglia, in provincia di Torino (1938-1939), e poi nella Facoltà di Filosofia a Torino-Rebaudengo (1939-1944), coronato con il dottorato in filosofia (1947).

Compie il tirocinio, esperienza salesiana pratica prevista nell’iter formativo di ogni salesiano, svolgendo il servizio di professore di filosofia con i giovani confratelli salesiani a Foglizzo (1944-1946).

Inizia e porta a compimento il percorso di studi teologici presso la Pontificia Università Gregoriana (1946-1951), diventando sacerdote nel 1950. Sempre all’Università Gregoriana ottiene il dottorato in teologia con una tesi su *Natura e metodo della Teologia nel Prologo del Commento alle Sentenze di Pietro da Palude O.P. († 1342) con edizione critica del Prologo*, Pontificia Universitas Gregoriana, Roma 1960, pp. 280 + 236.

<sup>55</sup> RIVOLTELLA, *Ricordo di Don Roberto Giannatelli* - Altre brevi e interessanti testimonianze sono state raccolte in occasione di un evento commemorativo organizzato dall’Associazione “Media Education” (MED) tenuto *on line* il 10 ottobre 2022: <<https://www.medmediaeducation.it/educational/evento-in-ricordo-di-don-roberto-giannatelli/>> (consultato il 29.09.2023).

<sup>56</sup> Le notizie biografiche sono state raccolte da Don Carlo Nanni nella [*Lettera necrologica di*] *Giuseppe Groppo, salesiano sacerdote*, [pro manuscripto] 2014, Comunità “Gesù Maestro”, Visitatoria Santa Maria della Sapienza - UPS, Roma. Allo stesso Nanni si deve, insieme ad alcuni brevi e preziosi *Cenni biografici* (cf. pp. 11-19), la bibliografia completa in G. GROPPA, *La teologia cattolica e altri saggi*, a cura di C. Nanni, LAS, Roma 2019, 127-134.

### *Attività didattica di docenza*

Giuseppe Groppo esercita inizialmente la docenza tra gli studenti di filosofia a Roma-San Callisto (1950-1951) e poi tra quelli di teologia a Monteortone-Padova (1951-1958).

Viene successivamente chiamato al Pontificio Ateneo Salesiano nel 1959, nell'allora Istituto Superiore di Pedagogia, per assumere la cattedra di Teologia dell'educazione. In questa area disciplinare di confine tra scienze teologiche e scienze dell'educazione trovò il campo eletto del suo apostolato sacerdotale, educativo e scientifico, che non abbandonò più. Per molti anni fa parte dell'Istituto di Catechetica, diventandone anche direttore dal 1968 al 1969.

Due, in particolare, sono gli ambiti in cui si esplica il suo contributo alla riflessione e docenza. Un primo nucleo tematico è quello della catechetica, in cui Groppo si sforza di assicurare una solida base teologica al processo di evangelizzazione. Scrive Joseph Gevaert: «Don Giuseppe è stato coinvolto da vicino nel grande rinnovamento della catechesi in Italia e nei Sinodi sull'evangelizzazione e sulla catechesi. Ha dato un solido contributo al rinnovamento della catechesi in Italia (espresso nel cosiddetto "Documento base"). È stato assolutamente tra i primi ad attirare l'attenzione sul fatto che la catechesi deve essere preceduta dall'annuncio del Vangelo e dalla conversione; ed ha capito subito la grande importanza della restaurazione del catecumenato da parte del Concilio Vaticano II». <sup>57</sup> Nell'area delle scienze catechetiche, Groppo si occupa sia degli aspetti fondativi come il rapporto tra *Educazione cristiana e catechesi* di cui fa fede una monografia specifica del 1972, sia della prospettiva storica, indagando sulla storia della catechesi antica e medioevale e insegnando le relative discipline fino all'anno accademico 1991/1992. Nel *Dizionario di Catechetica* (1986), riconosciuta come l'opera più importante dell'ICa, curato da J. Gevaert, si trovano ben quindici voci corrispondenti alle sue competenze teologiche, pedagogiche e storiografiche. <sup>58</sup>

Il secondo servizio che lo occupa al Pontificio Ateneo Salesiano fin dal 1959, è l'elaborazione di una teologia dell'educazione. Questo studio, da lui perseguito con serietà e passione, intessendo preziose relazioni con colleghi in Italia e in Europa, gli era molto caro. Afferma una sua ex-allieva: «Si deve riconoscere l'impegno di Don Groppo nel dare un fondamento scientifico alla disciplina che, all'interno della Teologia, si presenta come un terreno privilegiato per il dialogo interdisciplinare con le Scienze dell'educazione. L'approccio interdisciplinare costituisce una via privilegiata per favorire la cultura dell'incontro. Di Don Groppo ricordo queste peculiarità: la rigorosità del metodo unita alla chiarezza del pensiero e la cordialità nel rapporto con gli studenti» (Sr. Martha Séide, FMA, docente di Teologia dell'educazione presso la Pontificia Facoltà Auxilium e alla Pontificia Università Lateranense).

Il suo impegno di docente si esprime nei numerosi corsi da lui tenuti all'UPS e all'Auxilium, connessi tutti con la cattedra di Teologia dell'educazione.

<sup>57</sup> Rip. in *Cenni biografici, Ibidem*, 13-14.

<sup>58</sup> Cf. *Bibliografia, Ibidem*, 130.

Termina il suo percorso accademico nell'Istituto di storia, teoria e pedagogia dell'educazione, sempre all'interno della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UPS.

L'emeritato gli viene conferito l'8 settembre 1993 da don Egidio Viganò, Gran Cancelliere dell'UPS e Rettor Maggiore dei Salesiani, nella cui lettera si legge:

I 70 anni di età da lei felicemente raggiunti il 24 agosto ultimo scorso, sono occasione propizia per uno sguardo approfondito sul corso della sua vita salesiana e del servizio reso con fedeltà e costanza nell'attività investigativa e formativa, rivolta dapprima ai giovani confratelli e poi, dal 1959, agli allievi dell'UPS (PAS). [...] Qui non solo esercitò con esemplare competenza e dedizione la missione di docente, ma rivestì pure, a diverse riprese, cariche di particolare responsabilità, sia nella struttura accademica, sia all'interno della comunità salesiana. Per tutto questo è giusto che io le esprima, a nome mio e di tutta l'Università e la Congregazione, la più viva riconoscenza. Sono lieto d'insignirla del titolo di docente emerito della Facoltà di Scienze dell'Educazione (*Prot. 93/1777*).

Al magistero accademico, Don Groppo ha sempre congiunto quello dell'aggiornamento del popolo di Dio, per le persone consacrate, religiosi e religiose, per le varie categorie e differenti ceti. Le sue conferenze erano apprezzate per la chiarezza e la semplicità che gli erano congeniali. Altrettanto lo erano la predicazione di ritiri o di esercizi spirituali.

Di lui è facile evidenziare in particolare le beatitudini della mitezza e della misericordia. Il suo stile era quello di un uomo mite, gentile, comprensivo, disposto ad aiutare, a illuminare, ad incoraggiare, a confortare, non in maniera supponente e burocratica, ma nemmeno accomodante, mettendovi intelligenza e cuore e stimolando ad operare la propria parte. Seppe essere sempre un amico fedele e incondizionato.<sup>59</sup>

Già nel periodo di formazione egli era di salute precaria. Posteriormente conobbe ben presto momenti seriamente critici per la sua condizione fisica. Finché ne ebbe le forze, cercò di superare tutto con generosità e con religioso spirito di sacrificio. Poi arrivò il periodo finale, molto doloroso, che visse con grande spirito di fede. Morì nell'infermeria della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza" il 3 febbraio 2014, a 91 anni.

#### *Servizio accademico ed ecclesiale*

Oltre alla partecipazione attiva, per alcuni anni, alla vita dell'ICa, è da registrare il suo apprezzato servizio di Vicerettore dell'UPS, durante il triennio 1977-1980.

Assolve pure a numerosi incarichi affidatigli dalla Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana. In questo contesto, partecipa alla redazione del *Direttorio Catechistico Generale* (1971) ed è relatore al I Congresso catechistico internazionale (1971), organizzato per presentare a tutto il mondo ecclesiale il *Direttorio* stesso. Interviene inoltre, in qualità di esperto, ai Sinodi sull'evangelizzazione,

<sup>59</sup> Cf. [*Lettera necrologica di*] *Giuseppe Groppo, salesiano sacerdote*, 6. 8-9.

*L'evangelizzazione nel mondo moderno* (1974) e sulla catechesi, *La catechesi nel nostro tempo* (1977).

Dà, ancora, un valido contributo al rinnovamento della catechesi in Italia, espresso nella collaborazione alla stesura del Documento Base, *Il Rinnovamento della catechesi* (1970).

### *Pubblicazioni*

Le sue pubblicazioni non sono numerose, ma originali e significative, in genere frutto di collaborazione ad opere collettanee e a riviste, in modo speciale «Orientamenti Pedagogici», ma anche «Catechesi», «Christliche-pädagogische Blätter», «Note di Pastorale Giovanile», «Salesianum», «Seminarium», «Studia Patavina», «Vita consacrata» e altre testate.

L'attenzione alla catechetica lo porta ad assicurare una solida base teologica alla catechesi, con il testo *Educazione cristiana e catechesi, "Quaderni di pedagogia catechistica A. Sezione teologica" 3*, Elledici, Leumann (TO) 1972.

Il suo studio, però, si concentra soprattutto sulla Teologia dell'educazione. Ne fanno fede le diverse edizioni delle dispense preparate per i suoi corsi sull'argomento: *Appunti di teologia dell'educazione*. Corso accademico 1969, pp. 326; *Teologia dell'educazione*. Corso accademico 1982, pp. 277. Tale lavoro di ricerca e di docenza gli consente la pubblicazione di un manuale che è un "classico" sull'argomento: *Teologia dell'educazione. Origine, identità, compiti*, LAS, Roma 1991, 504 pp. Lo riconosce Don Egidio Viganò, Gran Cancelliere dell'UPS e Rettor Maggiore dei salesiani, nella lettera di emeritato, qualificando l'opera come «Il suo "opus maius", frutto della sua piena maturità, in cui raccolse ed espose i risultati di una diuturna e documentata ricerca positiva, passati al vaglio di un'attenta analisi critica e organizzati alla luce di una robusta riflessione epistemologica e speculativa». L'opera risulta pionieristica, perché, all'epoca, la Teologia dell'educazione, almeno in Italia, era ancora tutta da elaborare. Pertanto, a buon titolo, Don Giuseppe Groppo è considerato il fondatore della Teologia dell'educazione in Italia.

Nel volume curato da Carlo Nanni, *La teologia cattolica e altri saggi*, LAS, Roma 2019, che raccoglie alcuni scritti inediti di Giuseppe Groppo, è posto in rilievo il contributo scientifico a livello internazionale dello studioso, teologo, catecheta e pedagogista salesiano.

### *Elementi di valutazione*

L'importanza della figura del Groppo è posta giustamente in rilievo da alcune autorevoli testimonianze su di lui, da quelle più ufficiali a quelle più personali e amichevoli.

Accogliendo l'ubbidienza datagli dai superiori per lo studio della teologia, don Giuseppe apportò alla Congregazione il contributo riconosciuto di teologo competente e aggiornato, alla scuola della grande tradizione patristica e tomista ma con schietta apertura alla visione rinnovatrice del Concilio. Era amante della precisione concettuale e verbale, non accettava il pressapochismo nelle affermazioni, ma insieme si mostrava docente che si faceva maestro chiaro e paziente per tante generazioni prima nello studio teologico di Monteortone e poi al

Pontificio Ateneo Salesiano. Tale servizio contribuì a costituire il profilo maturo della Facoltà di Scienze dell'Educazione, in modo che scienze umane e "scienza di Dio", nelle loro varie espressioni, potessero realizzare un dialogo costruttivo ed armonico a favore dei giovani, della crescita delle persone e di una dignitosa qualità umana e cristiana dell'esistenza individuale e comunitaria. Egli mirava ad una visione umanistica, cristianamente fondata dell'educazione, cara al don Bosco del "buon cristiano e dell'onesto cittadino" (Don Carlo Nanni, Rettor Magnifico della Pontificia Università Salesiana).<sup>60</sup>

I ricordi che di lui abbiamo resteranno vivi nella memoria, come luce che brilla nel nostro cammino di fedeltà alla chiamata di Dio, in particolare la serietà professionale di cui ci è stato maestro. [...] Vero figlio di don Bosco ha voluto bene non solo alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ma anche a numerose ex-allieve invitandole ad inserirsi nella società e nella Chiesa in stile salesiano. Questi brevi tratti non esauriscono la grande statura di Don Groppo, perché sconfinata era la sua competenza, calda la sua fraternità, coraggiosa la sua capacità di ricerca che si inoltrava con serenità verso orizzonti nuovi. Rimarrà per noi un maestro di vita (Sr. Yvonne Reungoat, Madre generale FMA).<sup>61</sup>

Scriva la Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium", sr. Giuseppina Del Core:

Don Groppo è stato molto vicino alla nostra giovane istituzione fin dagli inizi, come docente e come consulente ed esperto soprattutto a riguardo di questioni epistemologiche e di *ratio studiorum*. La percezione di grande stima e fiducia nei nostri confronti, come FMA e come docenti della Facoltà chiaramente espressa in moltissime circostanze, ci ha dato il coraggio e l'entusiasmo per continuare a portare avanti la nostra missione educativa e culturale con chiarezza di identità.<sup>62</sup>

## NEGRI Giancarlo (1926...)

Giancarlo Negri nasce il 12 gennaio del 1926 a Verona. Entra nel noviziato salesiano di Villa Moglia - Chieri (TO) nel 1944 e nel '45 emette la prima professione religiosa tra i salesiani di Don Bosco. Dopo aver svolto gli studi teologici, è ordinato presbitero il 1° luglio del 1953.

È tra i primi a conseguire la Licenza in Catechetica nel 1955, insieme ad Andrea Pauliny e Michel Renckens presso l'appena sorto Istituto di Catechetica del Pontificio Ateneo Salesiano di Torino. Nel 1958 discute la sua tesi dottorale sul *De catechizandis rudibus*, presso la stessa sede, dove insegna fino al 1966 Metodologia catechetica, disciplina a lui poco congeniale (avrebbe preferito l'area della Psicologia religiosa) e da lui impartita negli anni 1958/59 e 1960/61. Passato

<sup>60</sup> [Lettera necrologica di] Giuseppe Groppo, salesiano sacerdote, 4. Si veda anche la personalissima e confidenziale testimonianza dello stesso Nanni: *Ibidem*, 9-10.

<sup>61</sup> *Ibidem*, 6-7.

<sup>62</sup> *Ibidem*, 5-6.

per alcuni anni al Centro Catechistico di Leumann Torino partecipa a tante iniziative e attività promuovendo una nuova concezione di catechesi fino al 1977, anno in cui lascia la Congregazione salesiana.<sup>63</sup>

Negri, di temperamento vivace, «molto creativo e innovativo, più ispiratore che ricercatore...»,<sup>64</sup> è stato tra coloro che hanno contribuito più attivamente al dibattito per la stesura del Documento Base della Chiesa italiana,<sup>65</sup> prendendo parte ai Convegni “Amici di Catechesi” (Passo della Mendola 1959, Assisi 1960, Firenze 1962 e Torino 1966) e ai seminari di studio preliminari del 1967.<sup>66</sup> Nella lunga e vivace elaborazione del testo base della catechesi nazionale, è stato assertore convinto e tenace della “dimensione antropologica” della catechesi, contribuendo, in modo particolare, all’approfondimento della metodologia e della pastorale catechistica e alla formulazione di concetti fondamentali quali “mentalità di fede” e “integrazione fede-vita”.<sup>67</sup> Il contributo di Negri alla visione catechetica italiana si avvale del confronto con l’ambiente francese e belga (Centro di Lumen Vitae, Bruxelles), della riflessione tedesca in particolare di Cornelius Krieg (1838-1911) e dell’indagine anglofona sensibile alla psico-pedagogia.<sup>68</sup>

In un articolo risalente al 1961 sul fenomeno della dissociazione tra sapere religioso e mentalità di vita, così si esprime: «Un’azione più diretta per superare la dissociazione tra cultura cristiana e mentalità di vita sta naturalmente nel fare una catechesi maggiormente in contatto con la vita, dove si dia un risalto maggiore –

<sup>63</sup> Incardinato *ad experimentum* per un triennio presso l’Archidiocesi di Spoleto-Norcia, è stato accolto dall’Arcivescovo Mons. Giuliano Agresti con decreto datato 6 febbraio 1971. Risulta nell’Archivio arcivescovile un decreto di escaustrazione dalla Società di San Francesco di Sales datato 5 gennaio 1971, protocollo n. 22308/70: questa notizia è stata fornita per email dalla Segreteria Generale dell’Archidiocesi umbra: 28.09.2023, 12:41. Nonostante le ricerche effettuate anche in altri Archivi, non è stato possibile redigere un profilo biografico completo per carenza di documenti scritti e di informazioni attendibili, soprattutto nel secondo periodo fino ad un eventuale decesso.

<sup>64</sup> J. GEVAERT (Ed.), *L’Istituto di Catechetica della Facoltà di Scienze dell’Educazione. 50 anni di vita a servizio della catechesi. Un dossier per conservare la memoria*, UPS [pro manuscripto], Roma 2003, 18.

<sup>65</sup> CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il Rinnovamento della Catechesi*, Edizione Conferenza Episcopale Italiana, Roma 1970: cf. G. RUTA, *L’annuncio di Cristo. Approccio storico al movimento catechistico italiano nel XX secolo*, Edi Ofes, Palermo 1992, 228-236.

<sup>66</sup> I tre seminari si tennero: il primo a Roma (2-5 luglio), il secondo a Vallombrosa (3-9 settembre), il terzo a Roma (27-30 dicembre).

<sup>67</sup> Anche se a Negri non può essere attribuita con certezza la paternità unica delle due espressioni, è innegabile l’apporto originale da lui offerto, affinché questi concetti fossero assimilati dal Documento Base della Chiesa italiana e specificamente nel capitolo terzo (cf. nn. 52-55) riguardante la finalità e i compiti della catechesi. Come ha dimostrato L. Meddi nel suo studio, se non è l’autore delle espressioni «mentalità di fede» e «integrazione fede e vita», è quantomeno colui che le ha messe a fuoco, approfondite e proposte alla riflessione catechetica odierna, specialmente italiana: cf. L. MEDDI, *Integrazione fede e vita. Origine, sviluppo e prospettive di una intuizione di metodologia catechistica italiana*, Elledici, Leumann (TO) 1995, 98-121. Altro autore che contribuì all’esplicitazione delle due espressioni fu in quegli anni Giancarlo MILANESI, *Integrazione tra fede e cultura, problema centrale della pastorale catechetica*, in «Catechesi» 36 (1967) 381, 11-26; IDEM, *Integrazione tra fede e cultura, problema centrale della pastorale catechetica*, in «Orientamenti Pedagogici» 14 (1967) 3, 547-589: ripubblicato in *Ricerche di psico-sociologia religiosa*, PAS, Roma 1970, 59-75. L’apporto di Milanese è comunque successivo a quello di Negri.

<sup>68</sup> Cf. L. MEDDI, *Integrazione fede e vita*, 98, 120. Innegabile anche l’influenza del magistero dei Pontefici Pio XI e Pio XII, richiamati esplicitamente dal Negri.

rispondendo alla contraria tendenza dell'astrattizzazione – agli aspetti di viva realtà storica, d'esistenzialità, di contemporaneità ed attualità e quindi d'immediata urgenza pratica del fatto cristiano».<sup>69</sup>

Per raggiungere questa finalità, G. Negri propone una pedagogia catechistica centrata sullo sviluppo integrale della persona, al fine di abilitarla gradualmente all'atto di fede e allo stile proprio della vita cristiana.<sup>70</sup> Elabora così una singolare metodologia catechetica, rilevabile nella consistente raccolta di testi, lezioni, contributi e studi<sup>71</sup> pubblicati a partire dagli inizi degli anni sessanta fino alla metà degli anni ottanta del secolo scorso.<sup>72</sup>

Un altro punto particolarmente interessante d'apertura è la visione integrata della catechesi nella pastorale ecclesiale. Nel 1967, due anni dopo il Decreto conciliare *Christus Dominus*, G. Negri aveva pubblicato un sussidio, per conto del Centro Catechistico Salesiano, contenente alcune linee per un Direttorio di Pastorale Catechistica.<sup>73</sup>

Esso avrebbe dovuto fornire le norme per una perfetta integrazione della fede con il vissuto quotidiano, precisando che il modello della catechesi rinnovata doveva essere finalizzato a formare dei credenti non «intellettualmente raffinati, ma di forte personalità» (*Gaudium et Spes*, 31). Propose così che si puntasse maggiormente alla solidità degli atteggiamenti di fede, piuttosto che sulla moltitudine delle nozioni.<sup>74</sup>

Il saggio più importante di Giancarlo Negri è senza dubbio *Catechesi e mentalità di fede. Metodologia Catechistica Fondamentale*, considerato un testo "classico", unico nel suo genere, di Catechetica, concepita come *Metodologia della comunicazione educativa*, opera solida dal punto di vista teologico, ma anche sensibile agli apporti delle scienze umane. Questo «geniale ricercatore delle innovazioni catechistiche»<sup>75</sup> assume le scoperte più recenti circa la psicologia<sup>76</sup> e la dinamica della

---

<sup>69</sup> G. NEGRI, *Considerazioni sul fenomeno della dissociazione tra sapere religioso e mentalità di vita*, in «Orientamenti Pedagogici» 8 (1961) 2, 269-297: 291. Questo articolo, insieme a successivi approfondimenti, esprime, chiaramente, la sua intenzione originaria sulle due espressioni che sarebbero diventate tecniche e significative per la riflessione catechetica italiana: cf. ad es. G. NEGRI, *Problemi generali della catechesi*, in P. BRAIDO (Ed.), *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, vol. 3, PAS, Zürich 1964, 206-210; 241-243; IDEM, *Die Glaubenshaltung als Ziel der Katechese*, in G. STACHEL - A. ZENNER (Edd.), *Einübung des Glaubens*, Echter, Würzburg 1965, 142-154. I costrutti presentati in germe in questi tre studi confluiranno nella successiva opera, più sistematica e matura: G. NEGRI, *Catechesi e mentalità di fede. Metodologia catechistica fondamentale*, "Quaderni di pedagogia Catechistica" C1, Elledici, Leumann (TO) 1976.

<sup>70</sup> Per il sottotitolo del Documento di Base *Il Rinnovamento della catechesi*, prevalse la proposta di mons. G. Villani (*Catechismo per la vita cristiana*) su altre diciture tra cui quella di G.C. Negri (*Catechismo della fede cristiana*): cf. G. RUTA, *L'annuncio di Cristo*, 237-238.

<sup>71</sup> Cf. Bibliografia a fine profilo.

<sup>72</sup> Dopo il 1985, a quanto ci risulta, non si trovano più contributi di Negri sull'argomento.

<sup>73</sup> Cf. G. NEGRI, *Linee per un Direttorio di Pastorale Catechistica. Norme comuni ad ogni catechesi*, in CENTRO CATECHISTICO SALESIANO (Ed.), *Linee per un Direttorio di Pastorale Catechistica*, Elledici, Leumann (TO) 1967, 55-108.

<sup>74</sup> Cf. *Ibidem*, 58.

<sup>75</sup> Così lo definisce S. RIVA, *La pedagogia religiosa del Novecento in Italia*, Antonianum - La Scuola, Roma - Brescia 1972, 327.

<sup>76</sup> Cf. G.C. NEGRI, *Psicopedagogia religiosa*, in «Orientamenti Pedagogici» 5 (1958) 5, 861-870.

motivazione cristiana della vita e insieme si sforza di ritrovare queste verità, che sembrano scoperte di oggi, anche in scrittori classici tradizionali, come S. Agostino<sup>77</sup> e S. Tommaso, avendo come criterio di verifica non il nuovo per il nuovo, ma il nuovo inverte dal confronto con esperienze secolari. L'opera, richiamandosi anche a teorie catechetiche più recenti,<sup>78</sup> offre un modello originale di interdisciplinarietà nella riflessione catechetica che cerca in tutti i modi di contemperare le esigenze teologiche e quelle antropologiche.

Il testo *Catechesi e mentalità di fede* costituisce l'opera-sintesi, che rivela in modo sistematico e rigoroso la sua sensibilità pedagogica e lo sforzo di elaborare un metodo catechistico adeguato al nuovo contesto socio-culturale del postconcilio. Secondo la disamina bibliografica svolta, è questo l'unico saggio di metodologia catechetica fondamentale che sia stato elaborato da un autore italiano negli ultimi quarant'anni.<sup>79</sup>

\* \* \*

Non è stato possibile, purtroppo, reperire altre notizie biografiche, mentre di seguito riportiamo la produzione bibliografica conservata nella Biblioteca dell'UPS di Roma. Per essa si segue l'ordine cronologico. Per ogni anno si riportano prima i volumi, dando precedenza ai testi di cui Negri è autore unico, e poi i periodici. Mentre i primi sono disposti in ordine alfabetico, per i secondi si segue l'ordine alfabetico delle testate e al loro interno quello cronologico dei numeri e delle pagine indicate.

Si adoperano le seguenti Sigle e abbreviazioni: Cat = «Catechesi», 1932ss.; DEP = *Dizionario Enciclopedico di Pedagogia*, S.A.I.E., Torino 1958-1959, 4 voll. + 1 suppl.; LV = «Lumen Vitae», 1946ss.; NPG = «Note di pastorale giovanile», 1967ss.; OrPed = «Orientamenti pedagogici», 1954ss.

#### 1954

- NEGRI Giancarlo, *Anton Semenovič Makarenko, ingegnere delle anime*, in OrPed 1 (1954) 2, 148-161.  
 -, *Per dividere il mondo in due*, in OrPed 1 (1954) 4, 412-418.  
 -, *Scoutismo «officina di uomini»*, in OrPed 1 (1954) 6, 611-636.

#### 1955

- , *Umanesimo di Pio XII*, in OrPed 2 (1955) 4, 408-425.  
 -, *Umanesimo e tecnica nella scuola*, in OrPed 2 (1955) 6, 759-763.

#### 1956

- , *Incontro coi lettori. Il metodo di Neill*, in OrPed 3 (1956) 6, 850-860.

<sup>77</sup> Cf. in particolare la sua tesi dottorale: G.C. NEGRI, *La disposizione del contenuto dottrinale nel "De catechizandis rudibus" di sant'Agostino*, Pontificium Atheneum Salesianum, Romae 1961.

<sup>78</sup> Si richiama particolarmente a J. Vimort, J. Dimnet, P. Babin e al metodo in voga negli anni 50-60 della "revisione di vita": cf. G.C. NEGRI, *Nuove prospettive metodologiche per la catechesi*, in «Orientamenti Pedagogici» 7 (1961) 4, 739-751.

<sup>79</sup> Esistono infatti diversi saggi di metodologia catechistica speciale, riguardanti una specifica età o condizione di vita, ma nessun'altra opera si impegna in una monografia sistematica e generale sui fondamenti della metodologia catechistica.

**1957**

- , *Lettera a un personaggio importante*, in Cat 27 (1957) 1, 2-3.
- , *L'importanza di chiamarsi catechista*, in Cat 27 (1957) 3, 26-28.
- , *"Questi sono i sussidi ma la scuola di catechismo la fa il maestro"*, in Cat 27 (1957) 5, 50-51.
- , *"Come posso capire se non c'è uno che mi spieghi?" (At 8,31)*, in Cat 27 (1957) 7, 74-3.
- , *Il catechista, Sacramento di Dio*, in Cat 27 (1957) 19, 196-198.
- , *"Quando il pane fu spezzato, allora lo riconobbero" (Lc 24,35)*, in Cat 27 (1957) 21, 218-220.
- , *Sono i vostri occhi che annunciano: "Ciò che abbiamo visto e sentito, questo noi vi annunciamo" (1Gv 1,3)*, in Cat 27 (1957) 23, 242-244.
- , *La scuola sovietica è tornata all'industrialismo pedagogico di Blonskij*, in OrPed 4 (1957) 1, 78-92.
- , *Praticità della pedagogia*, in OrPed 4 (1957) 1, 133-136.
- , *Applicazione del metodo*, in OrPed 4 (1957) 1, 137-140.
- , *Il realismo storico di Pio XII nel radiomessaggio Natalizio 1956*, in OrPed 4 (1957) 2, 273-279.
- , *Efficacia dell'educazione*, in OrPed 4 (1957) 2, 300-302.
- , *Un nuovo volto della gioventù d'oggi*, in OrPed 4 (1957) 3, 402-409.
- , *Prudenza educativa*, in OrPed 4 (1957) 4, 620-621.
- , *Vacanze al mare*, in OrPed 4 (1957) 4, 622-623.
- , *Dati biometrici*, in OrPed 4 (1957) 4, 790-792.
- , *Lord Baden-Powell fondatore dello scoutismo*, in OrPed 4 (1957) 6, 858-879.
- , *Coscienza morale*, in OrPed 4 (1957) 6, 962-964.
- , *Lecture*, in OrPed 4 (1957) 6, 964-965.

**1958**

- [insieme con] DREISSEN Josef, *Catechesi popolare*, in DEP, 1, 390-391.
- [insieme con] FISCHER B. [sic! Hubert o Johannes?], *Jungmann. Josef Andreas*, in DEP, 2, 842-843.
- , *Cineforum*, in OrPed 5 (1958) 1, 174-176.
- , *Il "senso del peccato". Psicopatologia, morale e educazione*, in OrPed 5 (1958) 3, 486-492.
- , *Tecnica e tecnicismo*, in OrPed 5 (1958) 4, 754-755.
- , *I giovani sono disorientati*, in OrPed 5 (1958) 4, 755-756.
- , *La psicologia e l'insegnamento religioso*, in OrPed 5 (1958) 5, 771-797.
- , *Psicopedagogia religiosa*, in OrPed 5 (1958) 5, 861-870.
- , *L'utilizzazione del linguaggio umano nella presentazione dei misteri divini*, in OrPed 5 (1958) 6, 987-1004.

**1959**

- NEGRI Giancarlo, *Liturgica, formazione*, in DEP, 3, 141-147.
- [insieme con] WAGNER Johannes, *Liturgico, movimento*, in DEP, 3, 148-151.
- NEGRI Giancarlo, *Religione, Storia*, in DEP, 4, 62-65.
- , *In memoria di Mons. Angelo Zammarchi*, in OrPed 6 (1959) 1, 150-152.
- , *A proposito di una citazione di San Paolo in Sigmund Freud. Nota sulla psicologia religiosa freudiana*, in OrPed 6 (1959) 3, 430-446.
- , *Notiziario*, in OrPed 6 (1959) 4, 719-729.
- , *Gli aspetti religiosi del cinema in alcune recenti pubblicazioni*, in OrPed 6 (1959) 5, 831-846.
- , *Notiziario*, in OrPed 6 (1959) 5, 907-914.

**1960**

- , *Catechesi ai giovani*, in Pietro Braido (Ed.), *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, PAS, Roma 1960, vol. 2, 293-366 [Insieme a Ladislao Csonka].
- , *Prospettive odierne di un rinnovamento catechistico*, in *Il catechismo oggi in Italia. Atti del 1° Convegno "Amici di Catechesi" (1959)*, Elledici, Leumann (TO) 1960, 115-141.
- , *Notiziario*, in *OrPed* 7 (1960) 5, 977-992.
- , *Alcune iniziative di catechesi familiare*, in *OrPed* 7 (1960) 6, 1099-1116.

**1961**

- , *La disposizione del contenuto dottrinale nel «De catechizandis rudibus» di S. Agostino*, PAS, Roma 1961.
- , *Parole orientative del direttore dei lavori*, in *Le mete della catechesi. Atti del 2° Convegno "Amici di Catechesi" (1960)*, Elledici, Leumann (TO) 1961, 27-30.
- , *Le basi teologiche della catechesi*, in *Le mete della catechesi. Atti del 2° Convegno "Amici di Catechesi" (1960)*, Elledici, Leumann (TO) 1961, 81-87.
- , *Considerazioni sul fenomeno della dissociazione tra sapere religioso e mentalità di vita*, in *OrPed* 8 (1961) 2, 269-297.
- , *Nuove prospettive metodologiche per la catechesi*, in *OrPed* 7 (1961) 4, 739-751.

**1962**

- , *Catechetical Psychology in the Making*, in *Readings in European Catechetics*, Lumen vitae Press, Bruxelles 1962, 85-92.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Guida per il professore. Introduzione al metodo. La Fede*, vol. 1, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Guida per il professore. La Grazia*, vol. 2, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Guida per il professore. La Morale*, vol. 3, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie. Fede*, vol. 1, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie. Grazia*, vol. 2, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La scoperta del Regno di Dio. Schede per l'insegnamento della religione nelle scuole medie. Morale*, vol. 3, Elledici, Leumann (TO) 1962.
  - , *La «Révision de vie» come metodo catechistico*, in *OrPed* 9 (1962) 1, 66-82.
  - , *La religione e la scuola*, in *OrPed* 9 (1962) 6, 1002-1005.
- CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *Primo saggio delle schede di lavoro per l'insegnamento della religione in 10 scuole medie d'Italia*, in *OrPed* 9 (1962) 3, 409-436.
- CSONKA László E. - Giancarlo NEGRI, *L'atteggiamento di 750 alunni delle scuole medie verso le schede di lavoro catechistiche*, in *OrPed* 9 (1962) 4, 601-630.

**1963**

- NEGRI Giancarlo, *Scuola cattolica e spirito laico*, in *Don Bosco educatore, oggi*, PAS, Zürich 1963, 197-230.
- NEGRI Giancarlo - Teresio BOSCO - Carlo FIORE, *Uomini in costruzione*, Centro Gioventù Salesiana, Torino 1963, pp. 125.
- NEGRI Giancarlo, *Come procedere in una lezione di catechismo*, in *Cat* 32 (1963) 193, 4-8.
- , *L'unificazione delle varie lezioni tra loro*, in *Cat* 32 (1963) 198, 1-5.
  - , *La lezione di Religione a servizio della Fede*, in *Cat* 32 (1963) 203, 2-5.

- , *Note per una pastorale universitaria (Resoconto di una riunione di esperti)*, in *OrPed* 10 (1963) 1, 177-193.
- , *Lamberto Borghi e l'insegnamento religioso nelle scuole*, in *OrPed* 10 (1963) 4, 703-712.

#### 1964

- , *Didattica catechistica: lezioni*, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1964.
- , *Fine della catechesi e visione sintetica del contenuto: lezioni*, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1964.
- , *La scoperta del Regno di Dio. Testo di religione. Dio ci fa vivere nel suo Regno*, vol. 2, Elledici, Leumann (TO) 1964.
- , *La scoperta del Regno di Dio. Testo di religione. Dio ci salva nel suo Regno*, vol. 1, Elledici, Leumann (TO) 1964.
- , *Mete della catechesi e aspetti organizzativi: lezioni*, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1964.
- , *Psicologia, pedagogia e didattica: lezioni*, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1964.
- , *Trattazione analitica del contenuto della catechesi: lezioni*, Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Torino 1964.
- , *Catechesi agli adulti*, in Pietro BRAIDO (Ed.), *Educare. Sommario di scienze pedagogiche*, PAS, Zürich <sup>3</sup>1964, vol. 3, 462-485.
- , *Catechesi giovanile*, in *Ibidem*, 435-461.
- , *Catechesi individualizzata*, in *Ibidem*, 523-551.
- , *Problemi generali della catechesi*, in *Ibidem*, 195-287.
- , *La lezione di catechismo e le reazioni degli alunni*, in *Cat* 33 (1964) 208,1-5, 16.
- , *Un discusso aspetto dell'aggiornamento pastorale*, in *OrPed* 11 (1964) 1, 126-136.
- , *Criteri per un programma nell'insegnamento religioso*, in *OrPed* 11 (1964) 2, 232-254.
- , *Aspetti socio-culturali dell'insegnamento della religione*, in *OrPed* 11 (1964) 6, 1292-1306.

#### 1965

- , *Die Glaubenshaltung als Ziel der Katechese*, in G. STACHEL - A. ZENNER (Edd.), *Einübung des Glaubens*, Echter, Würzburg 1965, 142-154.
- NEGRI Giancarlo - Vittorio GAMBINO - Török József, *L'insegnamento religioso dei giovani e l'attualità*, in *Cat* 34 (1965) 259, 1-16.
- NEGRI Giancarlo, *I valori del tempo libero alla luce della teologia*, in *Cat* 34 (1965) 276, 18-26.
- , *Il metodo di una catechesi sulla morale*, in *Cat* 34 (1965) 282, 9-24.
- , *Come insegnare la morale nella scuola media unica*, in *Cat* 34 (1965) 287, 1-8.
- , *L'atteggiamento verso l'insegnamento religioso negli studenti delle scuole medie superiori. (Risultati di una ricerca)*, in *OrPed* 12 (1965) 4, 641-720.

#### 1966

- , *Prevalenza al contenuto o prevalenza al metodo?*, in *Cat* 35 (1966) 306, 22.
- , *Una pastorale incentrata sull'uomo concreto*, in *Cat* 35 (1966) 333, 1-5.
- , *La catechesi nella scuola media superiore: un vulcano che può esplodere da un momento all'altro*, in *Cat* 35 (1966) 336, 1-11.
- , *La partecipazione liturgica e la revisione di vita*, in *OrPed* 13 (1966) 5, 865-892.

**1967**

- , *A proposito dell'età della Confermazione*, in *La Confermazione e l'iniziazione cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 1967, 69-74.
- , *L'innesto della confermazione nell'uomo*, in *La Confermazione e l'iniziazione cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 1967, 192-210.
- , *Linee per un Direttorio di Pastorale Catechistica. Norme comuni ad ogni catechesi*, in Centro Catechistico Salesiano (Ed.), *Linee per un Direttorio di Pastorale Catechistica*, Elledici, Leumann (TO) 1967, 55-108.
- et Alii, *La pastorale della parola di Dio nella scuola secondaria superiore*, Elledici, Leumann (TO) 1967.
- NEGRI Giancarlo - Giuseppe CIONCHI, *Cieli nuovi e mondi nuovi. Testo per la scuola media superiore: liceo classico, scientifico, artistico, istituto tecnico commerciale, industriale e per geometri*, Elledici, Leumann (TO) 1967-1970, 5 voll. [vol. 1. Dio principio del rinnovamento, 1967; vol. 2. Cristo novità del mondo, 1967; vol. 3. L'uomo nuovo in Cristo, 1968; vol. 4. Un modo nuovo di amare nella Chiesa, 1969; vol. 5. Un modo nuovo di stare al mondo, 1970].
- NEGRI Giancarlo, *Vacanza della catechesi o catechesi delle vacanze (come condurre una catechesi estiva ai giovani)*, in *Cat 36* (1967) 372, 1-6.
- , *Il metodo del dialogo nella pastorale*, in *NPG 2* (1967) 1, 10-15.
- , *Fare gruppo è fare chiesa*, in *NPG 2* (1967) 2, 30-38.
- , *L'oratorio centro di forze generatrici di vita. Studio della dinamica di gruppo negli oratori*, in *NPG 2*(1967) 2, 54-72.
- , *Sappiamo discutere con i giovani?*, in *NPG 2*(1967) 4, 38-45.
- , *La parola, l'azione, la comunità nella scuola cattolica (Dio ci salva nella comunità; Le tre dimensioni di una comunità in situazione di evangelizzazione; La scuola cattolica comunità di fede; Liturgia e vita comunitaria*, in *NPG 2* (1967) 5, 1-33.
- , *Schema di indagine dei fatti per una programmazione valida*, in *NPG 2*(1967) 6, 60-61.

**1968**

- , *Cieli nuovi e mondi nuovi. Scuola secondaria superiore. Testo per la scuola media superiore. Liceo classico, scientifico, artistico, istituto tecnico commerciale, industriale e per geometri*, voll. 5, Elledici, Leumann (TO) 1967-1970.
- , *Cieli nuovi e mondi nuovi. Guida didattica*, Elledici, Leumann (TO) 2<sup>a</sup>1968.
- , *La revisione di vita*, Libreria Salesiana, Milano 1968, pp. 21.
- , *I nuovi programmi: dall'assimilazione intellettuale all'assimilazione personale*, in *Cat 37* (1968) 392, 4-11.
- , *I nuovi programmi: dalle sistemazioni logiche del contenuto alle sistemazioni personalizzate*, in *Cat 37* (1968) 397, 5-17.
- , *I nuovi programmi: dal conoscere al saper riconoscere*, in *Cat 37* (1968) 402, 11-19.
- , *Il tormento delle mani alzate*, in *Cat 37* (1968) 407, 10-13.
- NEGRI Giancarlo -Giuseppe CIONCHI, *Intervista agli autori di un testo di religione*, in *Cat 37* (1968) 407, 14-19.
- NEGRI Giancarlo, *Chitarre, batterie e catechisti d'estate*, in *Cat 37* (1968) 417, 9-15.
- , *Sport, sportivi e catechesi (Itinerario a Dio attraverso lo sport)*, in *Cat 37* (1968) 422, 22-31.
- , *Scrivo a voi, giovani, perché siete forti (1Gv 2,13) (perché desideriamo un catechismo per i giovani)*, in *Cat 37* (1968) 427, 1-12.
- , *La revisione di vita (schema ideologico e tecnico per una sperimentazione*, in *Cat 37* (1968) 427, 13-22.
- , *Fotolinguaggio: i rotocalchi nella catechesi*, in *Cat 37* (1968) 422, 4-21.

- , *Più catechesi o più polisportiva*, in Cat 37 (1968) 432, 8-16.
- , *La revisione di vita è difficile?*, in Cat 37 (1968) 432, 17-21.
- , *I giovani difenderanno la religione nelle scuole?*, in Cat 37 (1968) 437, 1-6.
- , *Dio problema o Dio soluzione del problema?*, in Cat 37 (1968) 437, 7-18.
- , *Il Canone in italiano*, in Cat 37 (1968) 467, 7-9.
- , *Si possono "promuovere" i gruppi spontanei?*, in NPG 3 (1968) 1, 24-34.
- , *Facciamo il punto su questa pastorale giovanile salesiana*, in NPG 3 (1968) 1, 89-104.
- , *Tre aree di lavoro, tre energie, tre obiettivi per rendere postconciliare la nostra pastorale*, in NPG 3 (1968) 4, 8-18.
- , *Sussidi per l'educazione mariana dei giovani*, in NPG 3 (1968) 5, 61-67.
- , *I contenuti della formazione umana e cristiana del giovane animatore laico*, in NPG 3 (1968) 6/7, 4-11.
- , *Come fare una programmazione nel settore catechistico*, in NPG 3 (1968) 8/9, 11-21.
- , *Perché parliamo tanto di "Revisione di vita"*, in NPG 3 (1968) 11, 15-22.

## 1969

- , *Torneremo a servirci dello sport per attirarli al catechismo?*, in Cat 38 (1969) 443, 1-4.
- , *Un pregare giovanile*, in Cat 38 (1969) 443, 20-24.
- , *Il Catechismo Olandese e il paragrafo 19 della "Dei Verbum"*, in Cat 38 (1969) 448, 1-10.
- [con l'abbreviazione N.G.], *Il nucleo centrale del nuovo catechismo italiano e gli esempi di A. Terstenjak*, in Cat 38 (1969) 448, 11-16.
- , *I miei giovani fanno contestazione e io che cosa debbo fare?*, in Cat 38 (1969) 453, 22-24.
- , *Traccia per uno studio sulla "vita come vocazione"*, in Cat 38 (1969) 458, 7-22.
- , *I temi dominanti del Catechismo Olandese*, in Cat 38 (1969) 471, 1-14.
- , *Un Dio dal volto umano e un uomo dal volto divino (che cosa imparare dal Catechismo Olandese)*, in Cat 38 (1969) 474, 1-8.
- , *Catechesi antropocentrica per un uomo teocentrico*, in Cat 38 (1969) 479, 1-9.
- , *Due esempi di innesto vivo (esempi di catechesi «nuova»)*, in Cat 38 (1969) 479, 17-22.
- , *Alla ricerca dei punti d'incontro tra psicologia e Grazia*, in Cat 38 (1969) 484, 1-9.
- , *Chiesa, dialogo e famiglia*, in Cat 38 (1969) 484, 16-23.
- , *Al di là o al dentro delle cose?*, in Cat 38 (1969) 489, 1-11.
- , *A proposito di revisione di vita. Dal discutere al saper discutere*, in NPG 4 (1969) 1, 22-29.
- , *A proposito di revisione di vita. Dal saper discutere alla revisione di vita*, in NPG 4 (1969) 2, 18-29)
- , *Catechesi ed educazione penitenziale*, in NPG 4 (1969) 3, 82-117.
- , *Perché parliamo tanto di animatori?*, in NPG 4 (1969) 6/7, 17-46.
- , *Per una programmazione di pastorale catechistica: inserirla nel tessuto vivo delle situazioni*, in NPG 4 (1969) 8/9, 60-76).
- , *Per un catechismo rinnovato*, in «Studi Cattolici» 13 (1969) 95, 115-120.

## 1970

- , *Catechesi ed educazione penitenziale*, in *Adolescenti e penitenza. Virtù e sacramento della penitenza in età evolutiva*, Elledici, Leumann (TO) 1969, 69-111.
- , *Catechesi giovanile in un mondo secolarizzato*, in *Pastorale giovanile in un mondo secolarizzato*, Elledici, Leumann (TO) 1970, 103-125.

- , *Il coordinamento catechistico in vista dell'unità della persona (cap. VIII, X del RdC)*, in Istituto di Catechetica, Facoltà di Scienze dell'Educazione, UPS (Ed.), *Il rinnovamento della catechesi in Italia*, PAS Verlag, Zürich 1970, 125-147.
- , *Indicazioni pedagogiche per la formazione culturale ed apostolica dei seminaristi, emergenti dalle considerazioni dei compiti del ministero sacerdotale come professione e come apostolato*, in *I problemi dei Seminari. Atti del convegno di Pianezza 9-13, 16-20 settembre 1968*, Elledici, Leumann (TO) 1970, 217-227.
- , *Una pastorale completa per l'uomo concreto*, in *Pastorale e dinamica di gruppo*, Elledici, Leumann (TO) 1969, 13-24.
- , *Fare gruppo è fare Chiesa*, in *Ibidem*, 31-42.
- [Insieme a] ESSER Wolfgang G., *L'incontro personale con Dio nella nuova catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1970.
- [Insieme a] POLLO Mario, *La funzione pastorale dell'animatore all'interno del gruppo*, in *Ibidem*, 73-106.
- [Insieme a] POLLO Mario, *La funzione pastorale dell'animatore all'interno del gruppo*, in *Pastorale e Dinamica di gruppo*, Elledici, Leumann (TO) 1970, 69-102.
- [Insieme a] VECCHI Romano, *La crisi educativa del gruppo*, in *Pastorale e Dinamica di gruppo*, Elledici, Leumann (TO) 1970, 103-115.
- [Insieme a] VECCHI Romano, *La crisi educativa del gruppo*, in *Ibidem*, 107-119.
- NEGRI Giancarlo, *Si possono promuovere i gruppi spontanei?*, in *Ibidem*, 123-135.
- , *Prospettive pastorali per una discussione costruttiva*, in *Ibidem*, 137-153.
- , *L'iter della lezione in alcuni testi di scuola secondaria superiore*, in *Cat 39 (1970) 2B*, 1-14.
- , *Per favore non ci parli di Dio!*, in *Cat 39 (1970) 7B*, 1-4.
- , *Perché meno religione e più religiosità? Una via nuova nell'insegnamento religioso*, in *Cat 39 (1970) 12B*, 1-15.
- , *Vi è anche l'inflazione di parole di Dio*, in *Cat 39 (1970) 27B*, 4-18.
- , *E degli esonerati che ne facciamo?*, in *Cat 39 (1970) 37B*, 2-6.
- , *Giornali a scuola, giornali in chiesa*, in *Cat 39 (1970) 37B*, 8-23.
- , *Questa difficile scuola di religione*, in *Cat 39 (1970) 42B*, 2-12.
- , *La pastorale punta sul settore parascolastico*, in *Cat 39 (1970) 47B*, 2-12.
- , *Esercizi spirituali che educano contro esercizi spirituali che non educano*, in *NPG 5 (1970) 1*, 58-93.
- , *A proposito del Documento-base: Mai élite senza massa e mai massa senza élite*, in *NPG 5 (1970) 4*, 4-30.
- , *Discutiamo assieme di politica*, in *NPG 5 (1970) 5*, 51-62.
- , *L'intergruppo: una realtà da scoprire*, in *NPG 5 (1970) 6/7*, 30-47.
- , *Ripensamento e rinnovamento da attuare*, in *NPG 5 (1970) 8/9*, 59-63.
- , *Catechesi giovanile in un mondo secolarizzato*, in *NPG 5 (1970) 8/9*, 72-91.
- , *I punti fermi di una teologia per la revisione di vita*, in *NPG 5 (1970) 11*, 26-43.
- , *Divergenze, convergenze, punti di innesto per una proposta di educazione cristiana ai giovani*, in *NPG 5 (1970) 12*, 33-42.
- , *Il coordinamento catechistico in vista dell'unità della persona*, in *OrPed 17 (1970) 3*, 714-736.

## 1971

- [Insieme a] TONELLI Riccardo, *Linee per la revisione di vita. Traccia di una esperienza cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 1971.
- NEGRI Giancarlo, *Da uomo a uomo. Come farsi accettare a scuola di religione*, in *Cat 40 (1971) 62B*, 1-10.
- , *"Finalmente uno che mi parla delle masse!"*, in *Cat 40 (1971) 57B*, 1-9.

- , *Predisporre la pasta perché riceva il lievito. La "integrazione tra fede e vita" nella nuova catechesi italiana (DB 52)*, in *Cat 40 (1971) 67B*, 2-14.
- , *Il diritto all'educazione sopra la politica e la teologia*, in *Cat 40 (1971) 72B*, 1-7.
- , *Parlare bene di Dio*, in *Cat 40 (1971) 77B*, 2-12.
- , *Verso una lettura "cristiana" del vangelo*, in *NPG 6 (1971) 4*, 18-30.
- , *Insegnanti di religione: l'incarnazione pastorale nell'ambiente scolastico*, in «Via Verità e Vita» 20 (1971) 34, 74-85.

## 1972

- , *Linee per un direttorio di Pastorale catechistica. Norme comuni ad ogni catechesi*, Elledici, Leumann (TO) 1972.
- , *Mai Eucaristia senza politica e mai politica senza Eucaristia*, in *NPG 7 (1972) 1*, 2-18.
- , *Chiesa locale come autocritica della comunità locale*, in *NPG 7 (1972) 4*, 11-28.
- , *Una teologia del terzo mondo: il primato degli ultimi*, in *NPG 7 (1972) 10*, 34-49.
- , *Come Dio si fa uomo la parrocchia si fa quartiere*, in *NPG 7 (1972) 11*, 26-47.
- , *Le due vie più battute nel metodo catechistico*, in «Religione e Scuola» (1972/1973) 5, 1-6.

## 1973

- , *La dimensione antropologica*, in *MEDICA Giacomo Maria (Ed.), Dal documento base ai nuovi catechismi alla catechesi viva. Storia, dimensioni, piste di riflessione e di ricerca*, Elledici, Leumann (TO) 1973, 217- 242.
- , *La Chiesa locale, «luogo» dell'impegno di liberazione*, in *La liberazione un dono che impegna. Fede e impegno politico nei gruppi giovanili*, Elledici, Leumann (TO) 1973, 59-82.

## 1974

- , *L'attività sportiva come crescita dell'uomo*, F.O.M., Milano 1974.
- , *I giovani e la preghiera personale*, F.O.M., Milano 1974.
- , *L'attività sportiva come crescita dell'uomo*, in *Centro Sportivo Italiano di Milano, della Federazione Circoli Giovanili della Federazione Oratori Milanese (Ed.) Estratto dal mensile "Nuove Prospettive"*, Milano 1974.

## 1976

- , *Catechesi e mentalità di fede. Metodologia catechistica fondamentale*, Elledici, Leumann (TO) 1976.

## 1978

- , *Scuola di stato e libertà di scelta religiosa*, Vita e Pensiero, Milano 1978.

## 1985

- , *In ultima analisi. Proposte antropologico-culturali in prospettiva cristiana per l'insegnamento religioso nelle secondarie superiori*, G. Principato, Milano 1985. [Recensione di J. Marszalek, in *OrPed 34 (1987) 5*, 938].
- , *Umanesimo professionale. Progetto di un testo di cultura generale per la nuova scuola secondaria superiore come cultura del lavoro*, Marietti, Casale Monferrato 1985.

## TRENTI Zelindo (1934-2016)

Zelindo Trenti<sup>80</sup> nasce a Dro, in provincia di Trento, l'8 marzo 1934. Suo padre morì quando egli aveva appena quattro mesi, e sua madre, Irene, dovette far fronte alla sua condizione di vedovanza facendo da cuoca nell'opera salesiana di Tolmezzo (UD). Frequentando gli studi ginnasiali (1945-1950) nel collegio salesiano dove lavorava la mamma, egli poté respirare il tradizionale clima di famiglia di Don Bosco e si sentì invitato a seguirne la vocazione in mezzo ai giovani. Ne rimase attratto e affascinato così da accoglierne la proposta e restare con lui.

### *Formazione*

Entrò quindi al Noviziato di Albaré di Costermano (VR), e il 16 agosto 1951 fece la sua prima professione. Compì poi gli studi filosofici e gli anni di tirocinio a Pordenone (PN), e gli studi di Teologia all'allora PAS a Torino-Crocetta. Li concluse con l'Ordinazione presbiterale l'11 febbraio 1962, dopo aver goduto per qualche tempo dell'insegnamento magisteriale del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, di cui conservò sempre una felice memoria. In seguito, conseguì la Licenza in Filosofia a Roma-PAS, laureandosi poi nella stessa disciplina all'Università di Padova, dove ottenne anche il Diploma di Specializzazione in "Filosofia della Religione".

### *Docenza e servizio accademico*

Dal 1963 al 1984 mette al servizio dei giovani del liceo di Pordenone la professionalità in campo filosofico e religioso. Qui si fa promotore di un'iniziativa innovatrice: istituisce e dirige un Centro di aggiornamento pastorale-pedagogico per sacerdoti e laici.

Dà inoltre vita ad attività culturali come direttore dell'Associazione per la Ricerca Religiosa e Sociale e promuove la pubblicazione di saggi riguardanti la ricerca religiosa e la didattica della religione nella scuola. Si pone in questo modo al servizio della formazione di giovani e adulti, che sarà una sua caratteristica peculiare.

A partire dal 1982 è invitato a offrire alcune prestazioni didattiche presso l'Istituto di Catechetica (ICa) della Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana (UPS). A partire dal 1985 viene cooptato in forma stabile come docente nella medesima istituzione accademica. All'UPS, Trenti trascorre tutta la seconda parte della sua vita.

Gli impegni di studio e di ricerca che gli sono assegnati e a cui si dedica con serietà, dedizione e profonda competenza, sono molteplici: la metodologia catechistica dell'adolescenza e della gioventù, l'insegnamento della religione nella scuola e la pastorale scolastica.

---

<sup>80</sup> Le notizie biografiche sono tratte dalla [Lettera necrologica] *Ci ha lasciato [il] Prof. Zelindo Trenti, sdb*, [pro manuscripto] 2016, Comunità "Domenico Savio", Visitatoria Santa Maria della Sapienza - UPS, Roma. La bibliografia completa a cura di Corrado PASTORE è reperibile in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 2, 166-174.

Detiene la cattedra di Pedagogia religiosa, dapprima in qualità di docente aggiunto (1985-1989), quindi come professore straordinario (1989-1995) e infine come ordinario (1995-2004).

È pure nominato Direttore dell'Istituto di Catechetica nel 1995; un servizio di coordinamento e animazione che rende per un sessennio fino al 2001.

Partecipa a numerosi convegni e incontri scientifici a raggio nazionale e internazionale; in particolare è costante la sua presenza ai vari Incontri italo-tedeschi di pedagogia religiosa.

Il Gran Cancelliere, P. Pascual Chávez Villanueva, gli conferisce il titolo di emerito l'8 marzo 2004 e prosegue nella docenza fino al 2009.

I Superiori gli chiedono di assumere anche il servizio di Assistente Generale Mondiale delle "Volontarie di Don Bosco" che porta avanti con competenza e dedizione. Nel suo zelo apostolico esercita anche con cura e passione il servizio pastorale all'interno dell'Associazione "Rinascita Cristiana". Svolge anche il suo ministero come pastore attivo e generoso nella comunità parrocchiale di S. Mattia della periferia romana.

Nell'ultimo anno della sua vita gli si palesa una dura malattia che lo scuote, ma non lo piega al lamento o a una qualche ribellione. Nel tempo di questa sua degenza, vissuta nell'infermeria della Visitatoria "Maria Sede della Sapienza", viene seguito con cura dalle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. All'età di 81 anni, l'11 febbraio 2016, anniversario della sua ordinazione presbiterale, vuole concelebbrare l'Eucaristia nel suo letto di dolore con alcuni confratelli che ricordavano con lui lo stesso anniversario, e dopo la celebrazione spira serenamente affidando la sua anima al Crocifisso Risorto, senso della vita e della storia.

### *La ricerca*

Durante oltre vent'anni di docenza universitaria, Zelindo Trenti produce un'ampia serie di studi e porta contributi nuovi, originali e critici nel campo della pedagogia religiosa.

La sua ricerca è sempre mirata ad un'analisi rigorosa del rapporto tra fede e maturazione umana, valorizzando i contributi più significativi delle scienze della religione e delle scienze dell'educazione.

Scrivendo il Gran Cancelliere nella lettera per l'emeritato: «Il centro di interesse della sua produzione scientifica è la scelta ermeneutica attinente l'originaria consonanza tra autentica esperienza umana e genuina fede cristiana. Mettendo a tema e approfondendo questa intuizione fondante, lei la finalizza all'educazione religiosa e cristiana dei giovani, manifestando in questo modo un'acuta sensibilità antropologica e pedagogica, unita a una acuta e profonda penetrazione dell'esistenza umana» (Prot. N. 06/2004).

Il suo impegno lo porta ad una attenta ricerca sul campo, i cui risultati si traducono in svariate pubblicazioni. Nella stessa ottica di attenzione alla realtà, durante gli anni di permanenza all'UPS dirige un gruppo di studio e sperimentazione sull'insegnamento della religione nella scuola a livello nazionale. Frutto di questo lavoro sono alcuni apprezzati testi per l'insegnamento della religione cattolica.

In effetti, uno dei maggiori centri di interesse del Trenti è la problematica dell'insegnamento religioso a livello scolastico. In merito, nel corso degli anni sviluppa una originale proposta, metodologica e contenutistica insieme, da lui giudicata particolarmente adatta all'attuale contesto culturale: quella ermeneutica, giustamente sottolineata dal Gran Cancelliere nella lettera per l'emeritato sopra citata. L'indicazione viene da lui esplicitata in svariati testi di indole teoretica. Segnalano in qualche modo tutto l'arco della riflessione sull'argomento:

- TRENTI Zelindo, *La religione come disciplina scolastica. La scelta ermeneutica*, Elledici, Leumann (TO) 1990.  
 -, *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico* (con Roberto ROMIO), Elledici, Leumann (TO) 2006, 2019.

Nel contesto dell'insegnamento religioso in ambito scolastico egli cura in modo speciale la formazione dei docenti. Questo lo porta ad attivare annualmente, per loro, seminari, convegni e settimane estive di qualificazione e aggiornamento; attività tutte che riscuotono notevole partecipazione e grande apprezzamento. Sempre per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti di religione, tra gli anni Novanta e il Duemila mette in cantiere cinque Master di secondo livello, ricevendone in contraccambio grande stima e apprezzamento.

A ulteriore conferma dell'interesse del Trenti per "la religione a scuola" stanno tre ricerche da lui proposte e coordinate sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole italiane. Condotte in collaborazione con l'Istituto di Sociologia dell'UPS,<sup>81</sup> le ricerche producono un'abbondante documentazione raccolta nei volumi:

- *Una disciplina in cammino. Rapporto sull'insegnamento della religione cattolica in Italia negli anni '90* (con G. MALIZIA), SEI, Torino 1991.
- *Una disciplina al bivio. Ricerca sull'insegnamento della religione cattolica in Italia a 10 anni dal concordato* (con G. MALIZIA), SEI, Torino 1996.
- *Una disciplina in evoluzione. Terza indagine nazionale sull'insegnante di religione cattolica nella scuola della riforma* (con G. MALIZIA e S. CICATELLI), Elledici, Leumann (TO) 2005.

La produzione di Zelindo Trenti non si esaurisce però nei testi attinenti all'insegnamento religioso scolastico. A conferma di ciò, si può ricordare che egli coordina, coadiuvato da un'équipe di specialisti, *Religio. Enciclopedia tematica dell'Educazione Religiosa*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 1998.

È è pure un innovatore nel campo informatico, creando la «Rivista di Religione», on-line per la Società Editrice Internazionale (SEI) di Torino e, anni più tardi, la «Rivista di Pedagogia Religiosa» per l'Istituto di Catechetica dell'UPS.

<sup>81</sup> Cf. l'articolo di S. CICATELLI e G. MALIZIA, in questo numero di «Catechetica ed Educazione» 161-170.

### *Servizio ecclesiale*

Per la sua competenza, il Trenti è chiamato dalla Conferenza Episcopale Italiana a ricoprire incarichi come Consulente per l'insegnamento della religione cattolica e del Centro Studi Scuola Cattolica.

### *Pubblicazioni*

Numerose risultano, anzitutto, le collaborazioni con diverse riviste, sia scientifiche che divulgative. Suoi contributi sono reperibili in modo particolare su «Catechesi», «Note di Pastorale Giovanile», «Insegnare Religione», «Orientamenti Pedagogici», «Religione e Scuola», «Vita Consacrata» e altre riviste.

Fra le principali pubblicazioni di Zelindo Trenti si possono poi ricordare:

- TRENTI Zelindo, *Esperienza e trascendenza*, Elledici, Leumann (TO) 1982.
- , *Giovani e proposta cristiana*, Elledici, Leumann (TO) 1985.
- , *La religione come disciplina scolastica*, Elledici, Leumann (TO) 1990.
- , *Invocazione. Opzione religiosa e dignità umana*, LAS, Roma 1993.
- , *L'esperienza religiosa*, Elledici, Leumann (TO) 1999.
- , *Educare alla fede. Saggio di pedagogia religiosa*, Elledici, Leumann (TO) 2000.
- , *La fede dei giovani. Linee di un progetto di maturazione alla fede dei giovani*, Elledici, Leumann (TO) 2003.
- , *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico* (con Roberto Romio), Elledici, Leumann (TO) 2006.
- , *Il linguaggio nell'educazione religiosa. La parola alla fede*, Elledici, Leumann (TO) 2008.
- , *Dire Dio. Dal rifiuto all'invocazione*, Armando Editore, Roma 2011.
- , *Manuale dell'Insegnante di Religione. Competenza e professionalità*, Leumann (TO), Elledici 2004 (per i formatori degli insegnanti di religione).
- , *Insegnamento della religione: competenza e professionalità. Prontuario dell'insegnante di religione* (con Corrado Pastore), Elledici, Leumann (TO) 2013.

Ancora in ambito editoriale è da segnalare la sua direzione di due collane per l'editrice Elledici: "Scuola e Religione" e "Pedagogia religiosa"; ad esse contribuisce in prima persona con i titoli:

- TRENTI Zelindo, *Insegnamento della religione e professionalità docente* (con Cesare Bissoli), Elledici, Leumann (TO) 1988.
- , *Il linguaggio nell'educazione religiosa: la parola alla fede*, Elledici, Leumann (TO) 2008.

Infine, risultano numerosi e molto apprezzati i libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica, elaborati nel corso degli anni dal Trenti insieme alla sua équipe, soprattutto per le scuole superiori.

- TRENTI Zelindo, *Cultura e Religione. Testo didattico per il biennio della Scuola Media Superiore* (con F. LEVER e L. MAURIZIO), SEI, Torino 1988-1989, voll. 2.<sup>82</sup>
- *La nuova cultura. Per il biennio delle scuole superiori* (con F. LEVER e L. MAURIZIO), SEI, Torino 1996.
  - *Le radici della speranza. Corso di Religione Cattolica per gli Istituti professionali* (con F. LEVER e L. MAURIZIO), SEI, Torino 1992.
  - *Il nuovo Cultura e Religione. Corso di religione cattolica per il biennio delle scuole superiori* (con F. LEVER e L. MAURIZIO), 2 voll., SEI, Torino 1996-1998.
  - *Il volto umano del cristianesimo. L'apporto del cristianesimo alla maturazione della persona* (con U. GIANETTO e R. ROMIO), Elledici, Leumann (TO) 2001.
  - *Orme. Per le scuole superiori*, vol. 1, vol. 2, volume unico (con U. GIANETTO e F. LEVER), Elledici, Leumann (TO) 2003.
  - *Cultura e Religione oggi. Corso di Religione cattolica per il biennio delle scuole superiori* (con F. LEVER e L. MAURIZIO), SEI, Torino 2004.
  - *L'ospite inatteso. Per le scuole superiori* (con L. MAURIZIO e R. ROMIO), SEI, Torino 2014, con e-book.

### *Elementi di valutazione*

Nell'ambito della problematica concernente il rapporto "Religione-Scuola", l'apporto del Trenti e dei suoi collaboratori (in particolare F. Lever, L. Maurizio, R. Romio) risulta un qualcosa di unico nel panorama italiano; un apporto riconosciuto pure, per il suo valore, a livello europeo, e che ha suscitato interesse e stima verso l'Università Salesiana. Il suo insegnamento si è diffuso in Italia attraverso le numerose pubblicazioni, sopra ricordate, di pedagogia religiosa e i libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica. A Trenti è stato intitolato il Centro di ricerca educativa CeRFEE.

Raccogliamo alcune testimonianze sulla persona e l'opera di Zelindo Trenti. Dichiara il catecheta e pastoralista Salvatore Currò, suo allievo, accompagnato dallo stesso Trenti nella tesi dottorale: «La sua vita era tutta impregnata di un pensiero e di una spiritualità saldamente cristiana ed esistenzialmente orientata da pensatori a lui cari. Elaborò così una circolarità ermeneutica fra dato religioso (fede) ed esperienza di vita dei giovani, mostrandone gli effetti nella pedagogia e nella didattica della religione. La questione del senso e la via per corrispondervi, insieme alle metodologie e sperimentazioni innovative, furono il nucleo della sua riflessione e del suo insegnamento. Era sua abilità e competenza far emergere la struttura costitutivamente religiosa dell'esperienza, e quindi la sensatezza e la ragionevolezza dell'incontro dell'uomo con Dio in Cristo.

"Attesa", "invocazione", "incontro" sono le parole-chiave della sua esplorazione fenomenologica dell'esperienza. Con queste parole faceva emergere la struttura costitutivamente religiosa dell'esperienza e quindi la sensatezza e la ragionevolezza dell'incontro col Cristo. Queste parole lo appassionavano, le sentiva profondamente. È bello, per me, averle lette nel suo volto.

<sup>82</sup> Cf. L. MAURIZIO, *Cultura e Religione: Un testo per l'IRC nelle Scuole Secondarie Superiori – profilo e note caratterizzanti*, in «Catechetica ed Educazione» 8 (2023) 1, 179-189. Per ulteriori informazioni sulla pedagogia religiosa nell'Istituto di Catechetica e il lavoro realizzato in esso da Zelindo Trenti per più di venti anni, cf. C. PASTORE, *L'impegno dell'ICa nell'educazione religiosa*, in «Catechetica ed Educazione» 5 (2020) 2, 139-164; al contributo segue la bibliografia di Trenti: cf. *Ibidem*, 166-174, a cura dello stesso Pastore.

Sono molto riconoscente a Zelindo. Ho ricevuto da lui tanti stimoli belli di pensiero, tanta disponibilità al dialogo, al confronto animato, appassionato, sempre rispettoso e sereno. Il suo impegno intellettuale era sempre legato a una grande attenzione ai rapporti umani e a una grande disponibilità di amicizia».

Afferma Cesare Bissoli collega dell'Istituto di Catechetica, con cui ha condiviso quasi 30 anni di lavoro: «Don Zelindo fu un uomo quanto mai sobrio di parole e di segni esteriori. Lavoratore instancabile, sembrava chiuso, ma era raccolto; sembrava assente, ma solo quando il discorso si faceva banale. Fermo nelle sue decisioni, fino ad una tenacia che poteva sconcertare, era capace di tornare sui suoi passi e cambiare parere fin quando e dove era possibile.

Mite, tranquillo, delicato, signorile negli atteggiamenti, era profondamente umile, non cercava mai i primi posti, felice del grazie affettuoso che riceveva, ma non infelice se veniva dimenticata la sua persona. Uomo di relazioni, sempre aperte all'amicizia, accoglieva con un sorriso, pronto al dialogo. Il suo impegno intellettuale era legato a una grande attenzione ai rapporti umani e a una grande disponibilità all'amicizia».

E mons. Mario Toso, vescovo di Faenza-Modigliana, Rettor Magnifico emerito dell'UPS, così si esprime: «Il prof. Don Zelindo Trenti si distingueva per il tratto signorile, per la lucidità dell'esposizione. Sapeva innamorare gli studenti allo studio della filosofia. Con la sua vita era di esempio a tutti noi. Era un piacere conversare con lui. Assieme ad altri confratelli salesiani seppe rendere la comunità più fraterna, serena...».<sup>83</sup>

### Profiles of Nine Protagonists of ICa (1953-2023)

#### ► ABSTRACT

On the 70th anniversary of the foundation of the Institute of Catechesis (ICa), the profiles of nine protagonists who have marked its history are presented: Emilio Alberich Sotomajor, Cesare Bissoli, Ladislao Csonka, Joseph Gevaert, Ubaldo Gianetto, Roberto Giannatelli, Giuseppe Groppo, Giancarlo Negri, Zelindo Trenti. This is a selection that leaves out other exponents who have contributed to the development of the ICa and who may be taken into consideration later. Each biographical profile (for Csonka and for Negri with some gaps in the second phase of life, for which it has not been possible, despite careful and insistent research, to have confirmation) is accompanied by a personal bibliography or by a cited reference to an already published bibliography. At the moment the bibliographies of Gianetto and Giannatelli are missing which we hope to compile and publish soon, as well as update further that of Bissoli who, thanks to the God of life, is active and productive.

#### ► KEYWORDS

Catechesis; Catechetics; History of Catechesis; Institute of Catechetics; Religious Education.

✉ [catechetica@unisal.it](mailto:catechetica@unisal.it)

<sup>83</sup> Altre testimonianze di colleghi e collaboratori, Figlie di Maria Ausiliatrice, Membri dell'Associazione Italiana Catecheti, Ex allievi del Dipartimento di Pastorale Giovanile e Catechetica e insegnanti di Religione sono contenute nella [*Lettera necrologica*] *Ci ha lasciato [il] Prof. Zelindo Trenti, sdb*, 6-14.